

sentes Fusignano supplemento mensile al numero 27 del 3 luglio 2010 di sette sere edizione Bassa Romagna N. 44-luglio 2010



EDITORIALE

Le conseguenze dei tagli sul sistema scolastico

42 operatori delle scuole di Alfonsine

In un recente articolo apparso sul giornale del Comune il consigliere Stefano Gaudenzi di "Alfonsine futura", facendo riferimento ad un Consiglio comunale dove si è discusso un ordine del giorno contenente riferimenti ai tagli delle risorse per la scuola dell'obbligo, operati in questi anni dal governo, ha cercato di dimostrare che questo taglio di fondi non è vero ed è frutto solo della fantasia e dell'allarmismo della sinistra. Noi siamo operatori della scuola pubblica, non tutti di sinistra, non allarmisti, dotati di scarsa fantasia, ma vogliamo esprimere la nostra preoccupazione sullo stato reale della cose.

I comunicati stampa dell'Ufficio scolastico regionale potranno anche tranquillizzare in riferimento alle risorse e al personale, ma, la realtà che vive quotidianamente la scuola è poco serena. Per parlare di ciò che conosciamo e che si trova agli atti ufficiali del nostro Istituto comprensivo, possiamo dire che dal 2006 ad oggi, la nostra scuola ha anticipato con fondi propri (legati in gran parte a contributi dei genitori e dell'Amministrazione comunale) le spese sostenute dall'Istituto a copertura delle supplenze, spese che dovrebbero essere a totale carico dello Stato. Questa spesa ammonta a 160.792,34 euro. Da alcuni anni poi anche le spese igienico sanitarie (carta igienica, materiale di pulizia...) vengono finanziate con risorse dei genitori e dell'Amministrazione comunale.

Chi ha figli a scuola sa che, ad inizio anno scolastico, il rappresentante di classe chiede

continua a pagina 2

Vacanze ieri e oggi





...pensando all'autunno

Fotovoltaico e centrali

L'energia del futuro, il dibattito si accende



Alle pagine 8, 9 e 13

In questo numero

Idee e progetti urbanistici per il futuro Straniero come me

Le consulte di Filo e Longastrino The Sgrunts, una band da "suonare" Casal Borsetti: la luna si sveglia con te

Il colore dei problemi

Il meeting dell'Informazione libera

Itinerari in bici: una gita al mare

Parla lo storico Alessandro Luparini

Ancora un premio per Massimo Padua

Igles Corelli, grande chef alfonsinese

Alfonsine e Fusignano: quale futuro per il calcio

CRONACA

I problemi delle scuole, le proposte degli insegnanti

A PAGINA 2

ATTUALITA'

Bavaglio all'informazione, intervista a Gianni Dragoni

A PAGINA 12

AMBIENTE

"Rivivrò" e "Slow tourism", due progetti per il futuro

ALLE PAGINE 4 E 5

In agosto "Gentes" non esce tormeremo **In settembre**



yradisca pranzo e cena da asporto Possibilità di menù

per pranzi e cene a buffet.

Rosticceria da asporto primi e fritto fatti al momento

Via Pasini, 5 - ALFONSINE Cell. 331.5349821 - 345.54633517



Luglio 2010 | Numero 44

Alfonsine. Riportiamo le proposte avanzate dagli insegnanti (e approvate dal collegio dei docenti) della scuola primaria di Alfonsine all'autorità scolastica per gestire le carenze di personale, senza intaccare la qualità dell'of-

ferta formativa.

Per quanto riguarda il tempo pieno, l'assegnazione di personale da parte del ministero dell'Istruzione impedisce che tutti i genitori che avevano fatto questa opzione abbiano una risposta positiva nel prossimo anno scolastico. Poi, per quanto riguarda le linee operative didattiche, tenuto conto che nel contratto di lavoro si stabilisce che nell'ambito delle 22 ore d'insegnamento, la quota oraria eventualmente eccedente l'attività frontale e di assistenza alla mensa è destinata ad attività di arricchimento dell'offerta formativa e di recupero individualizzato o per gruppi ristretti di alunni con ritardo nei processi di apprendimento, anche con riferimento ad alunni stranieri, gli insegnanti propongono di utilizzare per il prossimo anno scolastico tutte le 4 ore eccedenti le 40 previste per il tempo pieno per le suddette attività di recupero: attività che si valuta siano indispenSCUOLA | Cosa ci aspetta nel 2010

L'anno scolastico che verrà: le proposte degli insegnanti

sabili per rispettare i tempi di apprendimento delle bambine e dei bambini, affinché tutti giungano agli stessi traguardi. E' una scelta inevitabile se si vuole dedicare tempo all'ascolto e alla circolarità delle idee, lavorare per gruppi di alunni con attività di rinforzo e recupero, svolgere attività con gruppi ristretti che richiedono la presenza di due docenti (laboratori: scientifico, espressivo, teatrale, informatico e uscite nel territorio) e svolgere attività di integrazione con bambini disabili nelle ore scoperte dal "sostegno" e di alfabetizzazione di bambini di altra lingua madre.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle ore di contemporaneità eccedenti, gli insegnanti propongono che "l'eventuale presenza in classe di insegnanti specialisti



(inglese, religione in assenza di attività alternative) permette di aumentare il monte ore a disposizione della contemporaneità, che verrà quindi utilizzato per offrire le stesse possibilità alle classi del tempo pieno che perderebbero le 4 ore eccedenti per lo spostamento del docente d'inglese, e su progetti didattici di 'classi aperte' per realizzare situazioni di gruppi di ricerca, gruppi di lavoro per interessi, coinvolgendo anche il tempo normale; verrà resa a disposizione dell'istituto per le supplenze".

Per quanto riguarda il tempo normale (sia a 27 ore che a 30 ore) per l'anno scolastico 2010-2011, gli insegnanti dei plessi Matteotti 1 e 2 propongono di articolare l'orario in modo da superare i rientri pomeridiani comprensivi di servizio mensa finora attuati nei due plessi. Questo per utilizzare le 18 ore settimanali finora dedicate alla mensa ad attività alternative alla religione cattolica previste per legge, ai laboratori individualizzati per alunni stranieri e ad itinerari personalizzati per alunni in difficoltà di apprendimento, come indicato dal Pof (Piano dell'offerta formativa).

DALLA PRIMA

ad ogni singolo genitore 10 o 15 euro a parziale copertura di queste spese.

Di fronte a tutto questo, come si fa a dire che va tutto bene?

In questi anni perciò le spese per le supplenze e per la carta igienica - quindi quelle indispensabili per tenere aperta la scuola, non parliamo dei progetti per qualificare l'offerta formativa - non sono state a carico dello Stato ma dei genitori e del bilancio dell'Amministrazione comunale. E' giusto che sia così? A noi pare

Si parla di abuso e sperpero dei soldi pubblici. Ma qui non si garantisce neanche il normale funzionamento della scuola! Per dimostrare poi che gli insegnanti in Italia si lamentano senza ragione, si fa riferimento anche al rapporto allievi - insegnante per dire che da noi è più basso che nel resto d'Europa. E' vero: purtroppo però si omettono alcune informazioni. Eccole.

1) In Italia gli alunni portatori di handicap (quindi con ore di insegnanti di sostegno) sono inseriti nella classe. In altri paesi d'Europa e del mondo o non è così (e a noi non sembra una scelta civile) o i costi sostenuti per detti insegnanti ricadono sulla spesa sociale e non di istruzione, perciò non fa media; da noi sì.

2) In Italia, nella scuola primaria, soprattutto in alcune Regioni, è diffusa l'esperienza del tempo pieno. In altri paesi no. Questo significa che una classe con 24 alunni per la statistica ha un rapporto alunno insegnante di 1 a 12, ma in realtà l'insegnante, nel suo orario di lavoro, è in classe con 24 alunni e non 12.

3) In Italia lo Stato sostiene e finanzia l'insegnamento della religione cattolica. La presenza di questi insegnanti contribuisce ad abbassare la media nella definizione del rapporto alunno - insegnante.

Perché non si dicono mai queste cose? Perché raccontare solo una parte della verità? I fatti ci dicono che ad Alfonsine, in Italia, le classi sono mediamente costituite da 23 - 24 alunni (ci sono classi da 20, ma anche classi da 28). Pensate che sovraffollare le aule significhi migliorare la qualità della scuola? Vogliamo tornare a dire: "... quando ero piccolo io in classe eravamo 30 e tutto

andava bene?" Il mondo di ieri è ancora quello di oggi? Siamo a questo?

In Germania (governo di centrodestra) la cancelliera Angela Merkel ha promesso ai suoi cittadini una finanziaria di lacrime e sangue. Ma non toccherà, non ridurrà i finanziamenti per la scuola, l'Università e la ricerca. Ci dice qualcosa questo?

Ultima annotazione. Questo articolo è firmato in calce da molti insegnanti, per l'esattezza 42: la redazione del giornale conosce i loro nomi. Apparirà però, per gioco/provocazione, solo come lettera firmata: sapete perché? Perché esiste una circolare, di fine aprile, a firma del Sovrintendente scolastico regionale, che chiede ai dirigenti di stare attenti, di segnalare gli insegnanti che parlano male della scuola. Ci vorranno licenziare? Dobbiamo aspettarci che nella scuola "del merito", l'unico merito che verrà apprezzato sarà quello dei signorsì, o dei... va tutto bene madama la Marchesa? Noi non siamo abituati a rassegnarci e a stare zitti. Promettiamo di continuare a parlare e a pensare con la nostra testa.

L'Università per Adulti va in ferie



Alfonsine. Con l'incontro del 23 maggio a Casa Monti, alla presenza del sindaco Mauro Venturi e del prof. Luca Frassineti, che ha svolto una interessante lezione sul XXVI Canto dell'Inferno di Dante, a cui è seguito in un clima di convivialità il pranzo sociale presso l'agriturismo "L'Angelina" (nella foto), l'Università popolare per adulti "U. Pagani" di Alfonsine ha archiviato l'anno formativo 2009-2010 ed a tutti i propri collaboratori ed utenti dà appuntamento al prossimo autunno. L'ufficio presso il Museo del Senio, in piazza della Resistenza, resterà chiuso nei due mesi estivi ed aprirà nella mattinata di lunedì 6 settembre. Entro quel mese sarà predisposto il programma dei corsi, comprensivo di quelli tradizionali e di alcune novità che sono in fase di definizione e che saranno sicuramente apprezzate dagli alfonsinesi. Venerdì 15 ottobre, alle ore 20.30, presso l'Auditorium del Museo del Senio si svolgerà la presentazione pubblica del nuovo anno accademico ed in quella occasione una particolare attenzione sarà rivolta al 150° dell'Unità d'Italia, una ricorrenza storica e culturale di grande importanza per l'anno che verrà. Dal 16 al 25 ottobre, poi, presso la Galleria del Museo del Senio è calendariata la Mostra del Collezionismo, aperta al contributo di quanti coltivano l'hobby di collezionare oggetti di valore e testimonianze culturali.



SCRIVETECI

Le lettere (massimo 1.500 battute) vanno indirizzate a gentesalfonsine@sabatosera.it

e devono essere accompagnate da nome, cognome, recapito

e numero telefonico di chi le invia. Su richiesta potranno essere pubblicate con una sigla o con la dicitura

"lettera firmata"

"Gentes di Alfonsine" mensile

«Gentes di Alfonsine» mensile

Supplemento al n° 27 del 3 luglio 2010

di «sette sere bassa romagna» Direttore responsabile: Manuel Poletti

Redazione: capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Martina Emaldi, Massimo Farina, Marino Forcellini, Rino Gennari, Luciano Lucci, Stefania Masotti, Pietro Paolo Mazzotti, Massimo Padua, Ilario Rasini, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli

Redazione Fusignano: Elio Ancarani, Mirta Battaglia, Maria Ludovica Giacomoni, Alberto Grandi, Lorenza Pirazzoli, Alessandra Saviotti, Giulia Tenasini, Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli, Marco Saiani, Marco Savioli, Onelio Visani.

Grafica e impaginazione: Fabrizio Tampieri

Hanno collaborato: Cesare Argelli, Massimiliano Costa, Martina Emaldi, Luca Martini, Magda Minguzzi, Loris Pattuelli, Marco Saiani, Eliana Tazzari.

Foto: Geri Bacchilega, Roberto Beretta, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti,

Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292

Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)

Stampa: Galeati Industrie Grafiche Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalnComune, piazza Monti 1,

Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074 E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

Chiuso in tipografia lunedì 28 giugno 2010 La tiratura è di 2.500 copie

Gentes di Alfonsine

Giugno 2010 | Numero 43

CRONACA | Le linee di sviluppo per il futuro

Alfonsine pensa al domani idee e progetti per la città

Alfonsine. La città è un sistema complesso e delicato, perché composto dall'insieme di livelli differenti, alcuni temporanei e altri permanenti, ma tutti importanti. Reti infrastrutturali (strade, ferrovie, elettrodotti, ecc.), reti di interessi (economici, culturali, sociali, ecc.), flussi di persone che si spostano sul territorio per ragioni di vario genere, tutto strettamente connesso al sistema locale formato dalla storia e dall'identità che si esprime attraverso edifici, luoghi, segni più o meno visibili, più o meno rintracciabili nella memoria collettiva.

Per questo per rimettere in gioco attivamente gli equilibri urbani di una città basta poco: la realizzazione di un ponte pedonale su un fiume, la collocazione di panchine in un'area verde, lo spostamento di un asse infrastrutturale a lunga percorrenza che separava due parti di città, ecc..

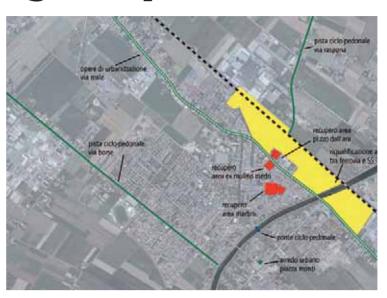
Basta poco si fa per dire perché dietro interventi più o meno importanti c'è sempre un lavoro che dura anni fatto dell'ascolto attento dei bisogni e delle aspettative di una comunità che attraverso l'opera devono concretizzarsi, ma fatto anche della codificazione delle potenzialità intrinseche di un luogo. Un lavoro che ha a che vedere quindi con la traduzione dei desideri di una popolazione che nell'opera deve riconoscersi ed identificarsi, con il rispetto e la valorizzazione dell'identità locale, con l'interpretazione della storia urbana, con la capacità di immaginare e costruire possibili scenari futuri motori di sviluppo.

Lo sguardo necessario per intraprendere questo difficile lavoro è composto da diversi livelli interpretativi. Si tratta di una sorta di delicato equilibrio tra quello che è e quello che sarà, fra tradizione consolidata e slancio verso un futuro possibile.

Alfonsine questo sguardo a differenti scale ce l'ha e gli è garantito dall'adesione, assieme ai comuni della Bassa Romagna e al Comune di Russi, Alfonsine.

Oggi che finalmente si mette in forte discussione la cementificazione indiscriminata del suolo, l'edificazione a tappeto che significano distruzione di campagna, boschi e pascoli, quali sono le opere che potranno rappresentare un motore di sviluppo per Alfonsine?

"Nello specifico le aree su cui abbiamo puntato l'attenzione per interventi di recupero importanti sono l'ex mulino Medri, i cui lavori sono in fase di esecuzione; il palazzo Dall'Ara, con la sua area di pertinenza in via Reale, che è già interessato da ipotesi progettuali; l'area Martini in via Mazzini e una fascia compresa tra la ferrovia e la strada statale 16, come indicato nel Psc, dove sono localizzati vecchi edifici, magazzini in disuso, poche dotazioni territoriali e pochi spazi verdi. Interventi importanti ma minori sono le opere di urbanizzazione della statale16, che ci è stata ceduta in condizioni non ottimali dall'Anas, il ponte ciclo pedonale sul fiume Senio,



l'arredo di piazza Monti in fase di esecuzione, le piste ciclo-pedonali che dal centro si sviluppano verso la campagna e le aree più periferiche. Quest'ultima opera è molto importante per il nostro territorio, dove c'è una cospicua presenza di case coloniche e borghi, ma deve essere rinviata a causa dei vincoli del Patto di stabilità e dei nuovi tagli imposti dal Governo. Le

due priorità sono sicuramente via Borse e via Raspona".

Potrebbe spiegarci che cos'è questo "Patto di stabilità" che influisce così sullo sviluppo del nostro Comune?

"In sintesi si tratta di regole approvate dall'Unione Europea per ridurre il debito pubblico. Ogni Stato, per rientrare in questo obbiettivo, ha stabilito a sua volta, delle regole interne. Lo Stato italiano ha scelto di fare pagare questo debito soprattutto a Comuni, Province, Regioni che tra l'altro sono quelli che nel tempo hanno accumulato meno debito. Il meccanismo interno non risponde però a criteri di giustizia ed equità, perché un Comune che ha amministrato bene, come Alfonsine, ed ha soldi in cassa, non può spenderli, come accadrebbe invece per un'azienda privata. Questo è un forte freno rispetto all'occupazione, allo sviluppo economico e alla realizzazione di opere soprattutto cantierabili a breve, come la manutenzione delle strade, che sarebbero importanti per migliorare la qualità della vita dei cittadini".

Come dovrebbe essere lo sviluppo di Alfonsine nelle sue parti centrali e in quelle periferiche?

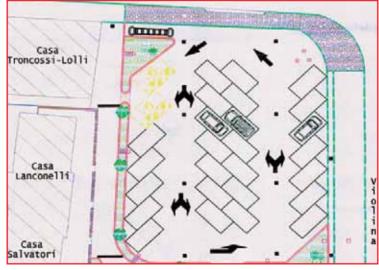
"L'obbiettivo che ci siamo prefissati con il Psc è sviluppare la città nel suo interno. Questo significa riqualificare le aree degradate centrali e riempire i vuoti, avendo sempre cura di mantenere una certa articolazione ed equilibrio tra spazi aperti, soprattutto ad uso collettivo, aree verdi e ambiti costruiti. Ma significa anche preservare l'ambito agricolo, evitando inutili espansioni e consumo di territorio. Per le aree centrali noi incentiviamo dove possibile il recupero dell'esistente che deve avvenire, così come le costruzioni ex novo, tenendo conto della sismicità e dei criteri di risparmio energetico. Per le aree periferiche e di campagna invece è importante da un lato favorire lo sviluppo dell'attività agricola, anche attraverso l'edilizia, dall'altro il recupero delle case che hanno un valore storico, architettonico e tipologico. Certo non si possono pensare interventi che stravolgono la natura di queste case, che si esprime per esempio nelle aie, nelle corti, nei proservizi tipici. E poi sviluppo dell'agriturismo, fattorie didattiche, valorizzazione di prodotti tipici. La campagna deve essere valorizzata in quanto tale. Inoltre nel suo sviluppo Alfonsine ha bisogno di coinvolgere soprattutto i giovani attraverso iniziative per capire e favorire i loro desideri, la loro visione della città del futuro. Riflessioni che devono fondarsi anche sulle opportunità offerte dall'appartenenza all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna".

CRONACA | Lavori di ristrutturazione

Nuova piazzetta della chiesa del Sacro Cuore

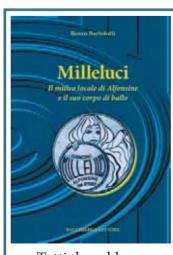
Alfonsine. Sono in partenza i lavori di ristrutturazione della piazzetta della chiesa del Sacro Cuore. Nell'immagine vediamo come la piazzetta si presenterà dopo il rifacimento. L'opera costa alla comunità alfonsinese 143.500 euro ed è finanziata nel piano investimenti del bilancio comunale già dall'anno 2008.

La piazzetta è di proprietà della Curia di Faenza. È stata fatta recentemente una convenzione tra Curia e Comune che prevede la possibilità di uso pubblico del piazzale con 26 posti auto per il parcheggio, un percorso pedonale e ciclabile protetto da aiuole, l'utilizzo dell'area per il mercato ambulante del giovedì, la possibilità della parrocchia "S. Cuore" di utilizzare il piazzale per proprie iniziative, infi-



ne il divieto di iniziative di carattere politico. Oltre alle aiuole, al percorso ciclo-pedonale e al rifacimento dell'asfalto (ma non si poteva sostituirlo con altro materiale?), un'altra novità piacevole è il tratto di marciapiede che costeggia corso Garibaldi: sarà ricoperto con sampietrini di porfido.

al Piano strutturale comunale associato, Psc, che traccia sia le linee di sviluppo di indirizzo generale che quelle puntuali di ogni comune. Ne parliamo con l'ing. Pietro Vardigli, vicesinadaco ed assessore all'Urbanistica ed Edilizia del Comune di



Tutti dovrebbero conoscere la storia del mitico locale e del suo corpo di ballo

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola





Consulenze e Locazioni **ALFONSINE** MEZZANO

Corso Matteotti 42

0544.80462 Info@agenziacontarini.it

Via Reale 131/A 0544.520934 contarinidue@virgilio.it

www.agenziacontarini.it

Nel programma di cooperazio-

ne transfrontaliera Italia-Slove-

nia 2007-2013, al vertice della

graduatoria figura il progetto

"Slow Tourism" (capofila Delta

2000 ed una cordata di ben 27

partners) dotato di un finanzia-

mento complessivo di 3.813.700

euro. Sul versante ravennate gli

interventi previsti sono tre per

un importo di 280.000 euro, a

cui si aggiunge un quarto pro-

getto del Parco del Delta relativo

al suggestivo percorso nautico

del Reno, che ha una evidente

valenza interprovinciale, per un

importo di 93.000 euro. Si tratta

della costruzione di un guado

sul fiume Lamone in località

Moneda (Brisighella), dell'at-

tivazione di un altro tratto del

percorso ciclabile sul Savio in

località Castiglione e del recu-

pero dell'Isola degli Spinaroni

(1º stralcio) in mezzo alla Pia-

lassa Baiona a nord di Ravenna,

all'interno del Parco del Delta.

Entro tre anni si darà attuazione

ai suddetti investimenti, nonché

alle azioni di marketing territo-

riale e di promozione della rete

interregionale dei siti vocati al

turismo lento ed ecosostenibile.

Particolare attenzione sarà rivol-

ta ai prodotti del cicloturismo,

del turismo fluviale, del birdwa-

tching e del turismo sportivo.

Il contesto transnazionale, che

coinvolge assieme alle regioni

Emilia Romagna, Veneto e Friu-

li anche la Slovenia, attribuisce

ulteriore valore agli interventi in

Ma vediamo nel dettaglio i due

progetti che coinvolgono sia la

memoria storica che la curiosità

Isola degli Spinaroni: in colla-

borazione con il Comune di Ra-

venna, che ha a bilancio risorse

per il completamento dell'inter-

vento, si investe sul recupero di

un sito di elevata valenza natu-

ralistica che rappresenta anche

una testimonianza della memo-

ria civile di Ravenna. Qui, infat-

ti, trovò sede il distaccamento

"Terzo Lori" costituito dai primi

gruppi di partigiani (molti era-

no alfonsinesi), che con la guida

di Bulow parteciparono alla bat-

taglia per la liberazione di Ra-

venna ed alla formazione della

28ª Brigata Garibaldi. Si chiama

"Isola degli Spinaroni" dal nome

dialettale attribuito agli arbusti

di olivello spinoso che un tem-

programma.

degli alfonsinesi.

Luglio 2010 | Numero 44

DELTA 2000 | Investimenti per un turismo lento e responsabile





partigiani, tenuto nascosto per circa quattro mesi. L'intervento, finalizzato ad una fruizione sia turistica che didattica, prevede la realizzazione di una palizzata in legno atta ad evitare fenomeni erosivi lungo il canale adiacente all'isola, il rialzo dell'isola mediante il riporto di materiale sabbioso, la ricostruzione di un pontile di attracco galleggiante e la sistemazione dei due pontili di imbarco in legno posti a bordo valle. Il Comune di Ravenna provvederà alla ricostruzione del capanno adibito a spazio didattico, alla installazione di bacheche ed arredi a scopo divulgativo ed all'acquisto di una imbarcazione alimentata ad energia solare, adatta a garantire la fruizione del sito vallivo da parte di scolaresche e turisti. Il cantiere per il primo stralcio dei lavori partirà ai primi di settembre.

Percorso nautico del fiume Reno: l'intervento riguarda l'antico Po di Primaro (il Reno appunto), per secoli vero e proprio asse di collegamento commerciale tra Ravenna e Ferrara. Lungo il suo corso sono ancora tangibili i luoghi di attraversamento dell'alveo per il trasporto di persone e merci. Basti ricordare il passo dell'Anerina in località Taglio Corelli funzionante fino agli anni '50, via obbligata per andare al lavoro nei territori







le antiche cartografie del nostro territorio, prima della costruzione del ponte di Madonna del Bosco. Riportiamo in questa pagina una foto del periodo resistenziale, a testimonianza dei frequenti collegamenti tra le due sponde, gestiti con le tradizionali barche di valle. Oggi il fiume è cambiato, rappresenta un corridoio ecologico che collega tre stazioni del Parco del Delta (Campotto-Valle Santa, Valli di Comacchio, Pineta San Vitale-Pialasse di Ravenna), nonché i due centri visite ed ecomusei di Argenta e S. Alberto. Il progetto prevede la costruzione di due punti di attracco e sosta per lo scalo dei passeggeri a Volta Scirocco e nel tratto argentano (a S. Alberto l'approdo c'è già), nonché l'acquisto di una imbarcazione dotata di motore elettrico per il trasporto fino a 18 persone. Ovviamente banchine e pontili dovranno essere strutturate e rispettare le norme di sicurezza. Sono previste poi azioni divulgative e didattiche dedicate a questo percorso navigabile di 31 chilometri e alle sue potenzialità. Anche il Comune di Alfonsine, il cui territorio è attraversato dal Reno per una quindicina di chilometri, ha manifestato l'interesse per un quarto approdo in località Madonna del Bosco. Qui c'è un Santuario di sicuro interesse turistico, l'Osteria del Reno (purtroppo ora chiusa), il bed and breakfast "Cà Borgo" e soprattutto è possibile attivare un collegamento duplice con Alfonsine (Museo della Battaglia del Senio, Casa Monti, Riserva naturale, Casa dell'Agnese) e con Anita dove da poco è stato aperto dalla società "Terre" un ostello ed un centro polivalente con ristorante. Torna poi d'attualità la proposta di inserire il corridoio ecologico del Reno, già area Sic-Zps e servito da una panoramica pista ciclabile, nelle aree contigue del Parco, per governare d'intesa con l'Autorità di Bacino l'uso plurimo delle acque del fiume, per tutelare la fascia boscata golenale ed anche per superare l'attuale isolamento fisico della stazione di Campotto e Valle Santa.

Il Reno in località Madonna del Bosco dove si ipotizza il quarto scalo. Il Reno a Sant'Alberto dove è operante il servizio di traghetto Fine estate 1944: partigiani alfonsinesi sull'Isola degli Spinaroni, che ora viene recuperata per una fruizione didattica e turistica.



Ilario Rasini

Il territorio della Bassa Romagna è

occupato dall'uomo da migliaia di

anni, come testimoniano i ritro-

vamenti del villaggio neolitico a

Lugo. In questo stesso territorio, la

centuriazione romana ha determi-

nato, a partire da circa 2000 anni

fa, l'avvio di profondi mutamenti.

Negli ultimi 60 anni questa parte

dell'Emilia-Romagna è divenuta

uno dei più importanti poli pro-

duttivi a livello regionale, in par-

ticolare dal punto di vista agrico-

lo, ma anche per l'artigianato e la

piccola industria. Questo, assieme

alla diffusa presenza di centri abi-

tati e di case sparse, ha determina-

to una profonda antropizzazione

del territorio, che ha gradualmen-

te e progressivamente causato la

scomparsa degli ambienti naturali

In questi ultimi anni, prima il

Comune di Alfonsine, poi quelli

di Bagnacavallo, Russi e Fusi-

gnano e, ora, anche Lugo, Massa

Lombarda, Cotignola e Conselice,

hanno provveduto ad istituire aree

naturali protette, in cui tentare di

ripristinare angoli di natura, in

cui ricreare aspetti del tradizionale paesaggio romagnolo perduti da

quasi un secolo. Poiché in questo

territorio non è possibile ricreare grandi aree naturali, la strategia

è quella di istituire un sistema di

piccoli siti, collegati da una effica-

Il riequilibrio naturalistico e la

conservazione della diversità bio-

logica sono per alcuni un dovere

morale ed etico, oltre che profes-

sionale, e per tutti sono un modo

per migliorare la qualità della

Decine di specie vegetali ed ani-

mali sono ormai irrimediabilmen-

te estinte (in alcuni casi nell'intera

Pianura Padana!) e, a parte gli uc-

celli ed alcuni insetti, non possono

ritornare se non vengono reintro-

dotte; pertanto, il riequilibrio pas-

sa attraverso gli interventi di ripri-

stino ambientale e reintroduzione

di specie previsti dal progetto "Ri-

vivrò", ideato dalla Provincia di

Ravenna e finanziato dalla Regione

Emilia-Romagna nell'ambito del

Piano di azione ambientale, dalla

Provincia stessa e dai Comuni di

Alfonsine, Bagnacavallo, Conse-

lice, Cotignola, Fusignano, Lugo,

Massa Lombarda e Russi.

ce rete ecologica.

e delle specie ad essi legate.

Gentes di Alfonsine

Luglio 2010 | Numero 44

BIODIVERSITÀ | Passi avanti nella Bassa Romagna

Il progetto "Rivivrò"







A sinistra una veduta della Stazione 1ª della Riserva Naturale di Alfonsine - ex-cava Violani, a destra il Chiavicone nella fascia boscata del Canale dei Mulini (Stazione 3ª della Riserva Naturale)

Disastro ecologico sul Reno? No, solo un'esercitazione

Venerdì 18 giugno per l'intera giornata sul fiume Reno in località Madonna del Bosco, ai confini tra i comuni di Alfonsine e Argenta, si è svolta una esercitazione della Protezione Civile della Regione Emilia- Romagna con ampio dispiegamento di mezzi e tecnologie. In particolare è stato simulato il recupero di idrocarburi o altri inquinanti a seguito di un disastro ecologico avvenuto nella parte a monte del fiume. All'evento hanno partecipato le autorità

Alfonsine Mauro Venturi.



I cittadini e la lotta alla zanzara tigre

Per limitare la riproduzione del la zanzara tigre è essenziale la prevenzione, che deve essere attuata con l'impegno di ogni singolo cittadino, visto che buona parte dei focolari riproduttivi è presente nelle proprietà dei privati. L'invito rivolto dall'Amministrazione comunale ad ogni cittadino è quello di controllare il proprio cortile e le aree circostanti,

informando l'Ufficio tecnico comunale in caso di possibili focolai di zanzare tigre.

Si ricorda inoltre che resta valida l'ordinanza del sindaco, Mauro Venturi, del 30 aprile scorso che, oltre ad elencare tutte le azioni utili al contrasto del fenomeno, avverte i cittadini inadempienti di possibili controlli da parte della Polizia municipale e di sanzioni amministrative che variano da 103,29 a 516,46 euro. Per chi non l'avesse ancora ritirato, il prodotto larvicida resta a disposizione (fino ad esaurimento) di tutti i cittadini che ne faranno richiesta alla sala Sportelli al primo piano del Comune. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio tecnico telefonando al numero 0544/866640.

gettato l'acquisto di una delle tre stazioni della Riserva Naturale omonima, inoltre la realizzazione di due piccoli stagni e di siepi e boschetti, la posa di cassette nido per uccelli e pipistrelli, la realizzazione di un sistema di monitoraggio dell'importantissima colonia di ferro di cavallo maggiore, il controllo delle specie esotiche dannose per l'ecosistema (alianto, gambero rosso della Louisiana e testuggine dalle orecchie rosse della Florida). Nell'Area di riequilibrio ecologico del Podere Pantaleone di Bagnacavallo, si prevedono interventi di ripristino ambientale nell'area fino a qualche anno fa utilizzata come vigneto sperimentale dall'Istituto di Agraria.

Il Comune di Conselice ha progettato la realizzazione di prati naturali, la piantumazione di una lunga siepe e la manutenzione dei fossi. A Cotignola è prevista la sistema-

zione della sponde della ex-cava della fornace.

A Fusignano sono stati progettati un ulteriore ampliamento del bosco planiziale a ridosso del Canale dei Mulini e l'installazione di una pompa fotovoltaica per l'alimentazione idraulica dello stagno esi-

Numerose le attività progettate dal Comune di Lugo: presso il Podere Gagliardi sono previsti interventi selvicolturali e di rimboschimento, al Parco del Loto verranno realizzati interventi di rimboschimento ed, infine, presso le Buche dell'exfornace si realizzeranno interventi di sistemazione delle sponde, di rimboschimento, di creazione di prati naturali.

Il Comune di Russi ha progettato interventi di sistemazione idraulica e di conservazione delle aree a canneto all'interno dell'Area di riequilibrio ecologico della Villa

Per quanto riguarda le azioni poste in capo alla Provincia, è stato approvato il progetto di recupero ambientale delle golene del fiume Reno, nel Sic/Zps "Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno", che prevede la realizzazione di boschetti ripariali, prati umidi e lanche. Le attività scientifiche di studio, recupero, coltivazione o allevamento e reintroduzione in natura delle specie estinte sono già state affidate all'Università di Pavia, professor Graziano Rossi, per quanto riguarda la flora e all'associazione Aquaemundi, dottor Raffaele Gattelli, per quanto riguarda la fauna. Infine, sono stati affidati i lavori di progettazione e stampa dei materiali informativi e dei pannelli che illustreranno le attività di progetto, da posizionare nelle aree di intervento.

Il progetto, già presentato preli-minarmente nel numero del dicembre 2009 di questo giornale, procede regolarmente e sono stati approvati tutti gli esecutivi per la realizzazione delle opere strutturali di ripristino degli habitat nelle diverse aree. Il Comune di Alfonsine ha pro-

sette sere

Avete costituito nel corso del 2009 un nuovo nucleo famigliare?

Gentes di Alfonsine vi regala l'abbonamento*

Tutti i mesi 16 pagine di cronaca, attualità, cultura, storia, economia, sport, appuntamenti raccontano la vita di Alfonsine. E assieme a Gentes 12 numeri di "sette sere bassa romagna".

Come fare? Semplice! Basta rivolgersi all'Associazione Primola tutte le domeniche mattina (11-12) nella sede in piazza Monti 1 (CasalnComune) ad Alfonsine. Automaticamente faremo partire un abbonamento annuo gratuito a vostro nome.

Per informazioni: 0544/81074 - gentesalfonsine@sabatosera.it * ATTENZIONE: La promozione vale solo per nuovi abbonati

pio di alterità"*.

Alfonsine. "Due persone si in-

contrano e ne può scaturire una

totale incapacità o rifiuto ad ac-

comunarsi o una storia di vite

parallele e incrociate. Tutti gli

uomini si possono incontrare

non perché tutti uguali ma per-

ché tutti sono affetti dal princi-

Mi piace questa cosa, lasciarsi

contagiare dall'altro, colui al

quale sono stati appiccicati così tanti nomi: "estraneo", "straniero", "forestiero", "l'altro da me", "lo sconosciuto" che incrocio

sulla mia strada. Non provo-

cano certo effetti collaterali gli

incontri. Nessun sintomo inde-

siderato, niente ricette miraco-

lose da prescrivere e tantomeno

medicine. Il senso del vivere lo

"sento" quando entro in relazio-

ne con l'altro. L'incontro però è

anche un terreno di malintesi,

a volte. E lo straniero possono

diventarlo tante persone: la tua

"romagnolissima" (per conti-

nuare con "i nomi") vicina di

casa, quella che si volta dall'al-

tra parte quando ti vede passare

(non ho mai osato chiederle il

perché); o il vecchio amico d'in-

fanzia che finge di non ricono-

scerti e tira dritto. Sono anche io

la straniera, quando faccio finta

di niente e non ho voglia di par-

lare, abbasso gli occhi e me ne

Gentes di Alfonsine

Giugno 2010 | Numero 43

CRONACA | I corsi gratuiti di lingua italiana

Straniero come me

ritorno in casa.

La parola straniero però si può smontare. Ci si può nascondere dietro per difendersi, per distinguersi, si può anche demonizzarla, come fanno tuttora i mezzi d'informazione, si può negarla o sfruttarla per svariati fini. Resta comunque una parola, non è altro che una parola. A scuola, a volte, si parla anche di questo.

Da settimane i ragazzi hanno terminato le lezioni, si sa. Forse pochi sanno che anche il corso serale di "Lingua italiana per stranieri" è andato in vacanza e aspetta ottobre prossimo per ritornare sui banchi.

Da molti anni il Ctp, "Centro territoriale permanente per l'istruzione e la formazione in età adulta" di Faenza-Lugo, organizza i corsi di lingua italiana ad Alfonsine e il Comune rende disponibile gli spazi presso la scuola primaria Rodari.

Clara Rama è la docente responsabile, una forza della natura, io la volontaria che da due anni l'affianca durante le lezioni e i nostri studenti sono ragazze e



ragazzi, dai 16 anni in su, che abitano e lavorano ad Alfonsine e dintorni. Due volte la settimana, per 5 mesi, ci siamo ritrovati puntuali sui banchi di questa scuola: senegalesi, marocchini, serbi, inglesi, nigeriani, albanesi, rumeni, egiziani, brasiliani, cinesi e italiani che lavorano insieme per un obiettivo. Alcuni sono qui per cominciare da zero con la nuova lingua, altri desiderano migliorare il proprio italiano, perché come dice Lawrence: "se non lo parli mai

non puoi scoprire l'importanza di sbagliare".

Nei mesi passati insieme molte cose sono cambiate, la classe era diventata uno spazio buono per discutere della vita e delle difficoltà, per ascoltare o sfogarsi, per parlare delle proprie esperienze, il lavoro e lo sfruttamento del caporalato, fenomeno molto più vicino a noi di quanto si continui a pensare; la famiglia, i figli, la cittadinanza e un futuro da costruire. Per divertirsi e per trovare un po' di conforto, per non

stare in casa da soli la sera e per confrontarsi, a volte duramente. Probabile che sia, anche questo, quel che si dice "fare comunita", rendere visibili le nostre differenze, avvicinandole.

Dunque, cosa nasconde la parola "straniero", che tanto affolla le nostre discussioni farcite di luoghi comuni? Ce lo siamo chiesti. Dietro ci sono le persone e una moltitudine di storie. C'è il migrante stagionale, l'intellettuale, la signora che ha sposato un italiano, chi cerca un posto dove poter crescere in pace i suoi figli, chi ha fatto una scelta dettata dal cuore, chi dall'emergenza, chi è consapevole che si tratta solo di un breve periodo poi ritornerà a casa, chi vuole restare perché si sente "a casa", ma anche i figli degli emigranti nati in Italia, o cresciuti qui, o chi accompagna amici, zii, genitori, mogli e mariti e che poi resta, fino alla fine di ogni lezione.

Avvicinare le nostre diversità costa fatica, mettersi in gioco è difficile e "disarma" ma gli occhi desiderano vederci da vicino. Anche Alfonsine, con pazienza, imparerà ad essere cosmopolita se non vuole morire di solitudine.

* Citazione da: La Cecla Franco, "Il malinteso: Antropologia dell'incontro", Roma - Bari, Laterza, 2009.

Massimo Farina

Alfonsine. Una domanda che mi rimbalza sempre più spesso nella testa è quella di come cambiare il mondo, da dove partire, cosa può fare un semplice abitante di questo pianeta per migliorare la sua esistenza e quella di chi gli sta accanto? Troppo difficile, impossibile, sicuramente utopistico, ma... se partissimo da noi. Se provassimo a porci delle domande, se poi provassimo anche a dare delle risposte a quelle domande... e poi se provassimo anche a cambiare atteggiamento verso la vita, verso le persone, probabilmente vivremmo più sereni e anche più orgogliosi di noi stessi. E così mi sono venute in mente tutte quelle associazioni umanitarie che in maniera incredibile operano nel mondo, in Italia, ed infine ho pensato ad Alfonsine, sì ad Alfonsine c'è qualcosa. "Aiutiamoli a vivere", mai un nome fu più azzeccato per un'associazione che rende partecipe l'uomo del destino VOLONTARIATO | Associazione "Aiutiamoli a vivere"

Un gesto di solidarietà per cambiare il mondo



di persone estranee, senza scopo di lucro, senza interessi e animata solo dall'amore che sa infondere il comune sentire che lega un uomo e una donna ad un bambino.

Il suolo e le acque contaminate in Bielorussia hanno contribuito notevolmente a indebolire il sistema immunitario delle popolazioni residenti vicino a Chernobyl, e specialmente nei bambini, così molte famiglie alfonsinesi tramite "Aiutiamoli a vivere" hanno aderito a questa emergenza, ospitando i bambini di quelle regioni per una vacanza "terapeutica". Non solo, questa associazione ospita anche i bambini bielorussi malati di fibrosi cistica, bambini che hanno la vita segnata da una malattia che non lascia scampo, a volte spezzata ancor prima dell'adolescenza, bambini carinissimi, bambini che lasciano il segno nelle anime di chi ha la fortuna di conoscerli.

E così mi sono chiesto chi sono queste persone che hanno il desiderio di rispondere concretamente alle richieste di aiuto giunte dopo il disastro nucleare in Bielorussia. Mi sono venute in mente centinaia e centinaia di nomi, sfogliando il libro dei ricordi mi vengono in mente anziani, uomini di mezza età, e giovani coppie che in tutti questi anni hanno contribuito attivamente per questi progetti, troppi nomi per elencarli tutti e così ho pensato di fotografare alcuni di loro mentre con amore svolgono il loro umile compito di migliorare il mondo. Migliorare il mondo? Ecco sono ricaduto nello stesso trabocchetto, non è possibile, una sola persona che cambia le

cose, sono proprio un sognatore. Oppure no...

Da sabato 8 maggio il comitato ha ospitato cinque minori bielorussi, affetti da fibrosi cistica, con le rispettive mamme per una vacanza di soggiorno che si è protratta sino al 12 giugno. Sono stati accolti presso l'abitazione della famiglia Antonio Farina e Annalisa D'Arcangelo, che con molta bontà d'animo hanno messo a disposizione il proprio immobile. Il progetto accoglienza dell'organizzazione prevede l'arrivo di altri 70 bambini in periodi diversi (tra giugno e agosto). E' a tutti gli effetti una vacanza di risanamento che per circa un mese offre a questi minori anche l'inserimento nelle famiglie italiane e la condivisione, per il breve periodo, della nostra quotidianità.

È' doveroso ringraziare tutte le persone che aiutano economicamente questi progetti, in modo particolare la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, che con il contributo elargito ha reso possibile realizzare, nel modo migliore, questo importante progetto.

Casalinghi - Articoli da regalo - Vernici Prodotti per restauro - Cornici per quadri su misura Duplicazione chiavi VENDITA DETERSIVI PER PAVIMENTI * VETRI BUGATO * PIATTI SFUSO AL KG!! Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245

ABBONARSI CONVIENE

Settimanale "sette sere" e "Due" con "Gentes Alfonsine" per un anno a 45 euro

oppure 12 numeri di "Gentes Alfonsine" con "sette sere" e "Due" a 18 euro





* c/c postale n. 11956489 intestato a "sette sere" Faenza * Redazione di Lugo - Corso Matteotti 3 - Tel. 0545/900388 (e-mail: settesere@settesere.it)

* Centro diffusione Unità – Piazza Gramsci 28 – Alfonsine (tutti i giorni 8-11) * Associazione Primola – CasaInComune – Alfonsine

Piazza Monti 1 (domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 – e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it * Cartolibreria "La Coccinella" - Piazza della Resistenza 8 - Alfonsine **CRONACA | Obiettivo sulle Consulte di Longastrino e Filo**

Il nostro forte impegno sui problemi delle frazioni

Consulte che, oltre ad Alfonsine, hanno visto protagoniste le frazioni di Longastrino e Filo, è con i neoeletti presidenti di queste ultime che vogliamo soffermarci per un breve riassunto degli obiettivi relativi alle due comunità.

Dopo le recenti elezioni della

Partiamo con Alfredo Valeriani, presidente della Consulta di Longastrino.

Analizzando la situazione, qual è l'obiettivo principale che la Consulta di Longastrino si è prefissata?

"Una particolare difficoltà attraversa in questo momento la nostra scuola elementare. La scarsità delle nascite e, di conseguenza, la quantità insufficiente di bambini a formare delle classi autonome sta facendo sì che il complesso scolastico, che ad oggi conta una sezione, rischi la chiusura. Ciò a cui auspichiamo è tentare di convincere la comunità di Anita ad unire le forze per sfuggire a tale eventualità; attualmente gli alunni di Anita (anch'essa priva di scuole) sono trasferiti nelle classi elementari di Alfonsine. La nostra proposta è quella di accorpare gli alunni di Longastrino e Anita e di farli confluire nella nostra scuola. Crediamo che questo possa essere possibile e ciò permetterebbe di ridare vita al nostro polo scolastico. Ad oggi il problema è avvertito in primis dalla scuola elementare, ma è ovvio che la sua eventuale chiusura si ripercuoterebbe sul destino della scuola media. Ci impegneremo a fondo perché ciò non accada". Oltre al problema scuola, che comprendiamo essere di primo piano, puntate a seguire altri argomenti di rilievo per il territorio?

"Da qualche tempo il lavoro delle consulte si è concentrato anche sull'impianto fotovoltaico, della ditta 'Tre Tozzi' di Mezzano, che sta sorgendo nelle ex terre della cooperativa braccianti di Longastrino, nei pressi del fiume Reno per un'occupazione totale di 75 ettari. Si tratta di una fonte importante di energia pulita che andrà a servire anche il territorio limitrofo. Ci siamo presi cura del dialogo con la popolazione. Abbiamo informato sull'importanza di tale presenza sul territorio, sulle modifiche che comporta alla viabilità e sulla gestione generale del territorio che ne deriva. I lavori sono ora in corso e l'inizio della produzione è previsto per l'inizio del



2011. L'obiettivo è di continuare a monitorare lo svolgimento dell'opera per ciò che questa può interferire con la vita della popolazione. Rientra negli obiettivi principali, inoltre, la regolare manutenzione delle strade bianche, di cui il nostro territorio è assai ricco".

Passiamo ora la parola ad Auro Ghirardini, presidente della Consulta di Filo.

Qual è l'obiettivo principale della vostra Consulta?

"Puntiamo sul mantenimento della scuola materna la cui sopravvivenza è purtroppo minata dall'insufficiente di bambini, che non permette di raggiungere il numero necessario per la formazione di nuove classi. Ci stiamo prodigando perché il nostro asilo continui a vivere, se ciò non fosse significherebbe il trasferimento, in questo caso ad Argenta, dei nostri bambini in età prescolare. Certamente sarebbe un disagio per le famiglie e comporterebbe non poche difficoltà logistiche. Verrebbe a mancare un supporto importantissimo, dopo che già le elementari hanno visto la chiusura, generando il trasferimento degli alunni alla scuola di Bando. Doverosa una precisazione: le perplessità iniziali verso tale accorpamento hanno lasciato fortunatamente il posto, col tempo, ad uno spirito di coesione propositivo e affiatato di cui siamo soddisfatti. Testimoni di tale esperienza, desideriamo trasferire questo messaggio positivo alla comunità di Anita nel momento in cui sarà interpellata dalla consulta di Longastrino in merito alla proposta di unire gli alunni delle elementari di ambedue le comunità".

Quali sono le altre problematiche al centro del vostro impegno?

'I riflettori sono puntati sulle cave Campeggia e S. Anna dove si sa procedendo all'estrazione di 4 milioni di metri cubi di terreno, destinate alle tre fornaci di Molino di Filo, la Serenissima, il Gral del Gruppo Vela per produzione di materiale edile. Tale imponente intervento e il conseguente problema della riqualificazione del territorio non ci lascia ovviamente indifferenti, anzi, la Consulta si sta ponendo concretamente tale interrogativo: come riqualificare il territorio una volta esaurite le cave? La durata prevista per l'estrazione è di 20 anni; in virtù di questo ci si prepara ad avanzare delle proposte, previa raccolta di documenti ed informazioni specifiche".

Loris Pattuelli

Anche se non tutti se ne sono accorti, Casalborsetti è una frazione del comune di Alfonsine, e poi è anche il nostro sbocco al mare, il nostro luogo di villeggiatura preferito, la nostra faccia più estiva e godereccia.

Quando uno si mette a fare certi discorsi, c'è quasi sempre di mezzo la nostalgia. In questi casi, meglio non fare troppo gli sfacciati, sventolare subito bandiera bianca e lasciare che le cose vadano come hanno voglia di andare.

La nostalgia è una bestia che corre con lo sguardo rivolto all'indietro, una serie di attimi assoluti che si ripetono in modo sempre diverso, eccetera, eccetera.

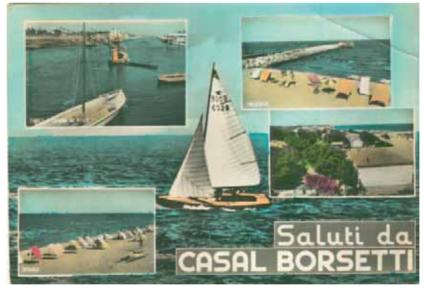
Per chi volesse approfondire l'argomento, si consiglia l'ascolto delle tre Gymnopedies di Erik Satie, magari nella versione per pianoforte di Aldo Ciccolini. SGUARDI E PENSIERI | II "nostro" sbocco al mare

A Casalborsetti la luna si sveglia con te

Casalborsetti è il paese più selvatico e meno omologabile che ci sia sulla faccia della terra, un posto proletario e contadino, si sarebbe detto nel secolo scorso. Qui le brutture della Piccola Borghesia non hanno mai attecchito più di tanto e il mondo sembra passato direttamente dalla tribalità all'elettronica, dal precapitalismo più giudizioso al postsocialismo più ispirato.

Niente modernità da queste parti, soltanto bricolage emergenziale e qualche vaga promessa di girotondo. Casalborsetti è una metropoli palustre, un

prato barenicolo camuffato da Giardino dell'Eden. In posti del genere i geometri contano



poco e la mestizia dei piani quinquennali ancora meno. Casalborsetti è molo e spiaggia, spiaggia e molo. Non c'è altro. Il molo finisce con un padellone-ristorante veramen-

te fuori dall'ordinario e comincia con una montagnola di sabbia tanto sublime e improbabile da sembrare la naturale prosecuzione del monolite di 2001 odissea nello spazio. La spiaggia si allunga invece sull'asfalto dorato della Via dei Romei e si smarrisce regolarmente nei sentieri che portano nella Pineta di Dante.

Qualcuno sa dirmi se ci troviamo a Tombouctou oppure dentro a un Giardino zen?

A volte la nostalgia si appropria di un luogo, lo modifica, gli dona un'aura incantata, mostra cose che non ci sono e che forse non sono mai esistite.

Magari la prossima volta parleremo di un porticciolo turistico pieno di seconde e terze case, magari non ne parleremo proprio e chiederemo alla realtà di ripassare tra qualche millennio. Per adesso, caro lettore, ingoiamo questa Madeleine proustiana, e speriamo che non ci vada troppo di traverso.





Giugno 2010 | Numero 43

ENERGIE ALTERNATIVE | II boom degli impianti

Terreni agricoli e fotovoltaico: è davvero un buon affare?

La questione è se l'utilizzo di terreni agricoli per impiantare pannelli di fotovoltaico sia ecologicamente corretto e sostenibile, dato che si sottrae spazio utile alla produzione alimentare, che è un bene primario.

La risposta più immediata sarebbe "no", perché se alla cementificazione edilizia, che già si "mangia" terreni agricoli aggiungessimo migliaia e migliaia di ettari coperti da pannelli fotovoltaici, non faremmo altro che peggiorare la situazione. Oltre a ciò si aggiunge un impatto ambientale negativo dal punto di vista estetico che renderebbe indecente il nostro territorio, ancora oggi gradevole per i suoi ampi orizzonti e una campagna rigogliosa.

E allora? Dobbiamo essere contro il boom di espansione del fotovoltaico a terra che crea energia pulita e rinnovabile? Sicuramente no! Lo sviluppo del fotovoltaico va sostenuto e incentivato al massimo, sperando che ciò serva anche per dissuadere dalla costruzione di centrali nucleari.

GOVERNARE LA CRESCITA

Innanzitutto va detto che tale boom non durerà più di due o tre anni, perché gli incentivi statali, che sono quelli che attirano gli investitori, tendono progressivamente a diminuire di anno in anno. Molto probabilmente se il Governo non continuerà a mantenere incentivi sufficienti per raggiungere obiettivi elevati di produzione, già fra due anni non converrà più a nessuno investire nel fotovoltaico e i capitali torneranno sul "mattone". Il punto fondamentale oggi è che le amministrazioni locali devono marcare una loro capacità di governare il fenomeno, definendo i criteri e la quantità massima sopportabile per l'identificazione delle aree agricole a cui dare i permessi di installare i pannelli.

COSA DICONO I CONTADINI

Le varie associazioni degli agricoltori di Ravenna sono scese in campo per orientare i loro associati visto il boom di richieste. In genere si cerca di frenare un po' la spinta sia sul piano del calcolo dei possibili guadagni sia sul rischio di mandare a cessazione attività agricole di prestigio tipiche delle nostre zone come la frutticoltura, la viticoltura, ecc... Ma in questo particolare mo-

mento di crisi, molti contadini denunciano un calo di rendimento per ettaro lavorato, al punto che alcuni pensano sia meglio non lavorare i campi dato che i prezzi al ribasso che riescono a spuntare sul mercato non servono neppure a coprire i costi. Se poi arriva qualcuno che ti offre 1.500 euro per ettaro all'anno di affitto per mettere dei pannelli fotovoltaici, bèh... allora la tentazione è molto elevata.

C'è veramente il rischio di una perdita definitiva di terreni fertili e quindi un calo della produzione agricola e della vocazione agricola dei territori della Bassa Romagna? Sembrerebbe di no, perché in genere i terreni che andrebbero ad essere utilizzati per il fotovoltaico sono quelli che venivano adibiti alla coltivazione della barbabietola, oggi eliminata dal mercato con la chiusura degli zuccherifici della nostra zona. Ma anche i campi coltivati a frutteto e grano sono in perdita, e ciò spinge a utilizzare i campi per fotovoltaico o prodotti utili a centrali a biomasse.

IL COMUNE DI ALFONSINE

Nel Consiglio comunale di Alfonsine dello scorso maggio sono state deliberate alcune linee guida che l'Amministrazione intende seguire sulla questione del fotovoltaico. Il documento approvato con 11 voti a favore (lista "Uniti per Alfonsine"), 5 astenuti (Pri e Pdl) e il solo voto contrario di Pattuelli per la sua lista "ex-Mercato-Coperto", disciplina gli impianti fotovoltaici nel territorio e definisce lo schema di convenzione per i richiedenti. I punti salienti sono nell'indicazione di una opportuna zona di rispetto (e quindi divieto) per terreni vicini a fiumi, a parchi, a zone umide, a borghi e quartieri, oltre naturalmente all'obbligo di offuscare l'impatto visivo con siepi e piantumazione di alberi. Per impianti superiori a 200 KW occorrerà l'abilitazione detta "Permesso di costruire", mentre per gli altri casi basterà la comunicazione Dia (De-



nuncia di inizio attività), senza chiedere altri permessi, ma sapendo che si è sotto vigilanza dei tecnici del Comune.

È permesso comunque di installare liberamente (senza neppure la Dia) a terra pannelli di fotovoltaico fino a 20 KW destinati all'autoconsumo familiare e aziendale anche entro le fasce di tutela paesaggistica.

Infine per garantire che dopo i 20-25 anni di durata dei pannelli ci sia uno smaltimento corretto e un ripristino dei terreni a carico degli installatori viene prevista una convenzione volontaria che stabilisca una polizza

fideiussoria per gli impianti superiori a 1 Mw di 70-100 euro per Kw (cioè 70-100.000 euro). Per quanto riguarda l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti delle case essa è libera, (cioè non è prevista neppure la Dia), mentre si esclude l'installazione su edifici che siano situati nel centro storico, o che abbiano un valore storico-architettonico o testimoniale, o anche solo servano a documentare una particolare tipologia. Anche qui però, con l'eventuale richiesta di deroga alla Soprintendenza ai Beni architettonici e paesaggistici, si viene a ricadere nel caso in cui basta la Dia per avviare l'installazione. Infatti si prevede che il Comune installerà pannelli anche sui tetti del Municipio, che pure è sotto tutela.

MEGLIO I TETTI CHE I CAMPI

Dopo l'impianto di Longastrino, che occupa circa 70-80 ettari di terreno poco produttivo, si prevedono complessivamente richieste di utilizzo al massimo di altri 80 ettari per i pannelli di fotovoltaico a terra: pertanto si tratterrebbe di un impatto ambientale e agricolo minimo, come consumo del territorio e inquinamento del paesaggio. Il modo più corretto ed ecologico sarebbe quello di utilizzare i tetti delle case più che i terreni produttivi (ma abbiamo visto che tanto produttivi non sono

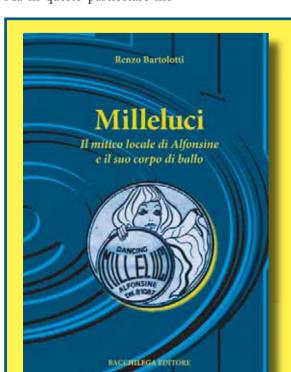
Circolano voci che il Comune di Alfonsine si impegnerà nel prossimo anno a favorire l'utilizzo dei tetti col fotovoltaico, cominciando dai propri edifici. Raggiungere l'obiettivo di 1500 tetti sembra essere la bandiera che l'assessore Golfieri cercherà di sventolare a nome del Comune, aiutando, informando e dando garanzie ai cittadini su come produrre energia elettrica, con scambio sul posto tramite l'autoconsumo. Non sarebbe male arrivare a un bando rivolto alle ditte installatrici che potranno offrire (in cambio dell'utilizzo per vent'anni dei tetti e del relativo incasso del contributo statale) l'installazione dei pannelli solari sul tetto di quelle case che i cittadini, contattati e garantiti dal Comune, avranno messo volontariamente a disposizione: chi farà l'offerta più conveniente potrà avere il nulla osta e l'appoggio del comune nel sostenere le pratiche burocratiche per conto dei cittadini aderenti e nel garantire il successo di tutte le fasi successive all'installazione.

Giorgio Rocca ospite dello Sci Club





Alfonsine. Lo Sci Club ha chiuso la stagione sciistica 2009/2010 con due importanti eventi: il tradizionale pranzo sociale (nella foto il taglio della torta) che si è svolto lo scorso 9 maggio, durante il quale si sono svolte le premiazioni delle gare, e con la presenza alla 26ª Sagra delle Alfonsine con il proprio "Motorhome" ristoratore. Ed è stato in occasione della sagra alfonsinese che lo Sci Club è riuscito a far venire ad Alfonsine il plurimedagliato e campione del mondo di slalom speciale Giorgio Rocca, che ha presenziato in Comune alla cerimonia di apertura della Sagra delle Alfonsine (nella foto), poi è stato a cena nello stand del sodalizio, ove è stato "pesato" con contrappeso di prodotti alimentari offerti da molti sponsor alfonsinesi.



Milleluci

la storia di Alfonsine e del suo locale da ballo si fondono gradevolmente in queste pagine e gli abitanti del paese sono protagonisti

In libreria a soli 18 euro

Alfonsine. In giugno si è tenuto un incontro pubblico sulla

questione della piccola centra-

le a olio di colza che si sta co-

struendo in via Stroppata ad Alfonsine. La sala del Consiglio

comunale era piena, come rara-

mente capita, di cittadini inte-

ressati all'argomento: vi erano

gli agricoltori della cooperativa

Asicoop di Alfonsine con i loro

700 ettari per la produzione di

colza, poi molti abitanti nella

zona più prospiciente alla cen-

trale, il nuovo segretario comu-

nale del Pd, Giorgio Branchet-

ti, alcuni consiglieri comunali

dell'opposizione come Federi-

co Pattuelli e Stefano Gauden-

zi, il sindaco Mauro Venturi

e l'assessore Enrico Golfieri,

rappresentanti dell'Asicoop e

tecnici ed esperti dell'impianto

di cogenerazione, nonché un

rappresentante della Provincia

(che dovrà avallare le autoriz-

zazioni definitive) e un tecnico

Arpa (che valuterà e controllerà

che le emissioni siano in regola

con la normativa). L'incontro è

stato promosso dalla Consulta

"Sinistra Senio" su richiesta di

un consigliere e fatta propria

dal neoeletto presidente Marco

Saiani. Conduttore e moderato-

re della serata il segretario della

Consulta, Pierluigi Campana.

L'incontro ha permesso a mol-

ti cittadini di esporre le loro

paure e richieste di chiarimen-

ti, oltre che a tutte le parti di

spiegare le loro motivazioni a

sostegno del progetto. Va sot-

tolineato che tutto il dibattito si

è svolto sempre in un clima di

confronto civile, aperto e non

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Abbiamo già parlato sul nostro

giornale di questo progetto fin da novembre 2009 e la situa-

zione, anche dopo i chiarimenti

dell'ultimo incontro, sembra

Di fronte alle difficoltà dovute

alla crisi del settore gli agricol-

tori dell'Asicoop hanno scelto

di produrre colza là dove pri-

ma producevano barbabietole

e di utilizzare questa colza per

produrre olio da bruciare in

un motore che poi produrrà

energia elettrica. Questa sarà

venduta all'Enel al prezzo (so-

stenuto da incentivi statali) di 0,32 euro al Kw per 15 anni.

L'impianto che costerà un mi-

lione di euro è finanziato per più di un terzo dalla Regione

Emilia-Romagna. Gli agricol-

tori vedranno così sostenere il

loro reddito trasformandosi, in

assestarsi su alcuni punti.

intollerante.

Giugno 2010 | Numero 43

CRONACA | Un impianto per produrre energia elettrica

La centrale a olio di colza, preoccupazioni e opportunità

energia, ma mantenendo la loro caratteristica di imprenditori agricoli.

L'impianto è composto da tre motori diesel: solo due entreranno in funzione e se tutto andrà bene si potrà aumentare a tre, restando comunque al di sotto di un Mw di produzione elettrica. La colza verrà trattata in un impianto a Ravenna per estrarne l'olio che un camion a settimana porterà nei silos dell'impianto in via Stroppata. Qui verrà bruciato per produrre elettricità e calore.

Viene garantito che non si sentirà nessun rumore, tanto più che le case più vicine sono in un raggio di oltre 50 metri, e neppure alcun odore fastidioso, dato che l'impianto lavorando 24 ore su 24 a regime costante manterrà una combustione regolare e ottimale.

I gas emessi: come da tutte le combustioni qualcosa uscirà in atmosfera, saranno CO2 (anidride carbonica), CO (monossido di azoto), NO e N2O NO2 (ossidi di azoto) e PM5 - PM 10 (polveri sottili). Tuttavia la



CRONACA | Un sondaggio online

Diteci la vostra opinione

Alfonsine. Da oggi è a disposizione un nuovo strumento per i cittadini che vogliono aiutare la Polizia municipale ad offrire un servizio migliore, il sondaggio. Verranno pubblicati puntualmente sul sito internet allo scopo di raccogliere le opinioni della gente su temi specifici legati alla sicurezza urbana che serviranno per adottare azioni specifiche di contrasto. Si parte con il tema del degrado e si chiede di indicare qual è l'area che necessità di azioni immediate di riqualificazione contro l'abbandono, il decadimento, i danneggiamenti, imbrattamenti e per la sicurezza in generale. Si ricorda inoltre che è possibile inviare anche segnalazioni o mail per dare una spiegazione più ampia alla problematica.



quantità di emissioni garantita dal produttore dei motori diesel qui impiegati è molto inferiore a quelli prescritti per legge.

QUESTIONI IN SOSPESO

La collocazione dell'impianto poteva avvenire in una zona più lontana dalle case, ad esempio nella zona artigianale. Tuttavia nessuno, nemmeno il Comune, può impedire la scelta del luogo dove un imprenditore qualsiasi possa installare una centrale a biodisel o a biogas, qualora questa rientri nei limiti di legge per quanto riguarda emissioni inquinanti.

La produzione di acqua calda per teleriscaldamento di un quartiere limitrofo alla centrale sembra essere più uno specchietto per le allodole che una realtà. Un terreno edificabile vicino alla centrale dovrebbe essere molto richiesto da possibili acquirenti di case, avendo il vantaggio di risparmiare sul riscaldamento. Infatti lo sfruttamento dell'acqua calda prodotto dalla centrale sarebbe possibile solo per nuove urbanizzazioni vicino alla centrale. Ma ciò si verificherà mai?

La mini-dimensione della centrale rende l'impatto delle emissioni poco allarmante, anche se comunque aggiungerà all'atmosfera alfonsinese monossido di carbonio, ossidi di azoto e polveri sottili. La quantità di questi inquinanti è equivalente più o meno a un incremento di traffico nella zona Stroppata, o come se un camion diesel rimanesse acceso in continuazione giorno e notte per 15 anni. Nessuno garantisce che a questa centrale non se ne aggiungano altre in altri punti del nostro territorio, perché essendo inferiori a 1 Mw di potenza non è necessario il "permesso di costruire", basta la Dia (Dichiarazione inizio attività).

Sarà almeno il caso di dire: una centrale a biomasse è già troppo... e ne avanza!

Gli obiettivi europei del 20-20-20 su clima ed energia prevedono entro il 2020, la riduzione del 20% delle emissioni di gas serra, l'aumento dell'efficienza energetica del 20% e il raggiungimento della quota del 20% di fonti di energia alternative. Tali obiettivi sono stati declinati Stato per Stato. La quota per l'Italia è stata poi suddivisa alle varie Regioni e queste alle singole Province. E se Alfonsine avesse già fatto la sua parte?





libreria e in edicola



Luciano Lucci

Erano in cinque, tutti studenti di ragioneria. Provarono per tre mesi in una casa abbandonata a Fiumazzo, e subito crearono la "loro" musica, non riproducibile, non mercificabile. Tentativi maldestri, a volte evanescenti o complessi, altre volte recuperati da altri: era comunque un modo nuovo di fare musica, più che una musica nuova. In parallelo al rock (para-rock), ma oltre il rock (...). Già distrutti dalla scuola, facevano iniziare tutti i loro concerti con lo "Schiaro" (alias Paolo Secchiari) che, novello Humprey Bogart, per via di un impermeabile sgualcito e col bavero in su, gridava al pubblico "La logica uccide la bellezza e la fantasia!".

Suonavano gratis, o al massimo per una pizza. L'importante era la musica come avventura ed elemento di festa sovversiva. Forse non sapevano suonare. Nessuno l'ha mai capito. La loro musica non poteva essere ripetuta: la musica cessava così di essere una merce, usciva dal valore di scambio commerciale.

VOLEVANO ESSERE SUONATI

Il pubblico non poteva rimanere certo un consumatore passivo di quella musica e diventava per forza pro-duttore della comunicazione, inserendosi in un gioco collettivo scatenato dalle provocazioni sonore. Così più che suonare venivano 'suonati" dalle situazioni che si creavano intorno, dall'ambiente stesso. Amore e odio, divisioni tra chi danzava scatenato sotto il palco e chi urlava di smetterla che concretizzavano la frase profetica di apertura del concerto. Una volta intervenne qualcuno a tradimento, che di prepotenza staccò addirittura tutto l'impianto di amplificazione.

CONCERTO IN PIAZZA GRAMSCI

Il loro primo concerto si tenne in Alfonsine nella piazza Gramsci durante una calda serata di luglio. Luci gelide al neon diffuse, ai lati della piazza, dai tre bar che lì si affacciavano. Il palco rimase vuoto fino alle ore ventiquattro. Il pubblico era di pochi giovani e qualche anziano,

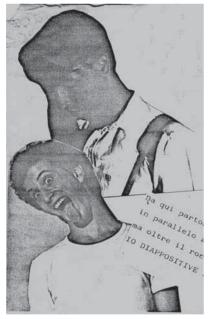
MUSICA | The Sgrunts

Una band dell'estate '80... che voleva essere suonata









TESTI DELLE CANZONI SGRUNTS

No friends, no girls no persons for me / only male nurse doctors & aliens (Nessun amico, nessuna ragazza né persone per me, solo infermieri dottori e sconosciuti)

The shadow is a master / the master of our minds (*L'ombra è il padrone / il padrone delle nostre menti*)

Hey shake my body / i'm thinking about you (Scuoti il mio corpo / sto pensando a te)

Crying without reason (Piangere senza ragione)

Why are you so far from me? (Perché sei così lontana da me?)

I don't know / Papy & Mam / I wonna see your normal life (Non conosco i miei genitori / voglio vedere la vostra vita normale)

In the black night / after sniff some glow / when our heads are all right / whe can change our life (Nella notte nera / sniffata della polvere / quando le teste sono a posto / possiamo cambiare la nostra vita)

più i clienti abituali davanti ai bar. La musica di "Flowers of romance" dei Pil rimbalzava soffice da un muro all'altro. Voci, bisbigli, silenzi, urla entravano nei microfoni, tutti i rumori del pubblico venivano amplificati: come John Cage quando aprì la porta della sala di concerto per farvi entrare i rumori della strada, non per rigenerare la musica, ma per darle il colpo di grazia e criticarne i codici stabiliti e ripetitivi. Quando alle 24 gli Sgrunts salirono sul palco il concerto era finito, il pubblico se n'era

Dopo aver perso alcuni elementi a causa del servizio militare ebbero un nuovo nome 'Schnauzer' e terminarono la loro carriera al "Rinascita Inn", un locale underground di Ravenna: quella volta come gruppo di spalla ai Litfiba, allora ancora sconosciuti.

TRENT'ANNI DOPO

Com'è andata a finire per quei ragazzi che tentarono l'assalto al cielo?

Lo "Schiaro" fa il tecnico degli impianti video e amplificazioni suoni presso il Comune di Alfonsine; Daniele (chitarra) è diventato direttore di banca; Cappellari alla batteria fu poi sostituito da Tubi, che si affermò in seguito come uno dei migliori performers italiani di tecno-music. Si diede poi al restauro di mobili antichi e oggi fa il gommista. "Kappa", che suonava il sax e si esibiva con uno scolapasta in testa, oggi fa il calzolaio; Mauro, subentrato a Kappa con le tastiere, fa il falegname restauratore e rigattiere di cose vecchie; Luca (basso), dopo aver gestito una tabaccheria, è diventato capoelettricista al teatro Alighieri di Ravenna.

Qualche parola in più per Lelo, che oggi gestisce e lavora all'osteria pub Mataluna di Rossetta. Era il cantante, poi ha imparato a suonare il sax e, dopo esperienze con molti gruppi, oggi suona con gli Ochtopus, gruppo melodico popolare, alternativo, acustico, mai esibitosi in Alfonsine. E dire che sono tutti bravi e rinomati musicisti, amanti della musica popolare e da strada, e tra essi c'è pure un altro alfonsinese, il percussionista Christian Vistoli.

Premiata Ditta

FENATI

ONORANZE POMPE FUNEBRI MARMISTA

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230 fax 0544/440422 giorgio.of@giorgiofenati.191.it 48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio



Il Colore dei problemi

fare la nullafacente vorrei vivere senza lavorare...

"Ottima idea! Il mendicante va molto di moda negli ultimi tempi, ma attenta che potresti non trovare posto". (Sam, 13

"Voglio guadagnarmi da vivere, non voglio vivere grazie al lavoro degli altri e ai loro guadagni. Se però mi trovassi in un momento difficile vorrei avere una famiglia che mi sostenga". (Ilaaa_97, 13 anni) "Non voglio fare la nullafacen-

tic-tac -

tic-tac

tic-tac

tic-tac

tic-tac

te perché non mi sembra giusto chiedere sempre i soldi". (Ale!, 13 anni)

In quale principessa ti immedesimi e perché? "Nella Sirenetta perché ha una

vita di misteri e mi piacerebbe vivere nell'oceano".

"Io mi immedesimo in Ariel la Sirenetta, perché cambia tutta la sua vita per amore". (Peschina, 13 anni)

Le persone cambiano? In meglio oppure in peggio?

I ragazzi cambiano in peggio, le ragazze dipende".

(Peschina, 13 anni) Sono gli ultimi giorni di scuola... e a cosa ci prepariamo?

'Ci prepariamo all'estate, al relax, al divertimento con gli amici e con le persone importanti della nostra vita". (Ilaaa 97, 13 anni)

Il tempo va e passano le ore e domani cosa dico quando mi interroga il professore? "Caro prof., ho studiato così così, potremmo fare l'interrogazione domani?" (El Nino, 13 anni)

Cosa vuol dire essere

gelosi? Perché credo di esserlo?

"La gelosia è una cosa bruttissima e bellissima: se un ragazzo è geloso di te vuol dire che è innamorato, ma se è troppo geloso diventa iperprotettivo e questo non va bene. Comunque ogni tanto la gelosia è utile, quindi non te ne fare un problema". (Sam, 13 anni)

Ti dirà ti voglio bene e dopo ti lascerà... come ha fatto con

"La maggior parte dei ragazzi ti lascia in questo modo, e se-

condo me non è per niente giusto. Se due persone si lasciano si devono dire il perché". (Marilyn, anni)

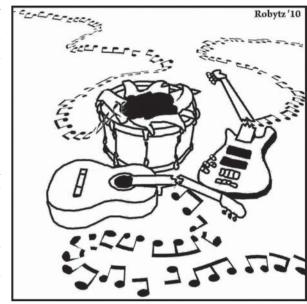
Cosa vorresti che ti lasciasse di indimenticabile quest'estate?

"La cosa che mi piacerebbe di più è andare in Svizzera da mio babbo, e sono sicura che sarà un'estate indimenticabile". (Marilyn, 13

"Mi piacerebbe che i miei sogni (con lei) si avverassero". (Iron Man, 13 anni)

Perché è così difficile andare d'accordo in una Band musicale?

"Perché ogni ragazzo ha il suo proprio carattere e magari ad altri coetanei non va bene, poi uno risponde sgarbatamente ed ecco che inizia la lite, uno minaccia di buttarlo fuori e lui lo manda a quel paese perché lui non è il capo, ecc... La storia si ripete sempre, è ovvio; se tutto il gruppo è così prima o poi si smette di suonare". (Riff Raff, 13 anni)



(Rubrica a cura di Massimo Farina)

viate

lo pseudonimo.

domande

ragazzigentes@libero.it

la sorellina?

E se fosse per sempre?

Vi è mai capitato di non riusci-

re a trovare le parole giuste per

conquistare una ragazza o per

chiedere scusa alla persona con cui avete appena litigato, di non

sapere cosa regalare alla perso-

na a cui tenete di più o sem-

plicemente volete un modo per

togliervi dai piedi il fratellino o

Formulate una domanda e i

ragazzi delle medie di Alfon-

sine risponderanno su queste

pagine, una volta al mese, ov-

viamente non con il loro vero

nome, ma con il nikname o con

all'indirizzo

vanno

'Quando si è ragazzini è molto difficile avere una storia che dura per sempre..." (Ale!, 13 anni)

"Il per sempre non credimi, esiste... anche tu, se ti dico che lo amerai per sempre, piano piano vedrai che, senza accorgertene, non sarai più innamorata". (Sam, 13 anni)

Nella vita voglio

Rossetta. Dallo scorso 2 giugno è riaperta la piscina intercomunale con tante novità. Dal 5 giugno è possibile il fitness in piscina, poi ancora corsi di yoga, pilates e gag.

Il rinnovato bar pizzeria ristorante è a vostra disposizione con una nuovissima area ristoro per stuzzichini, pranzi, cene, area attrezzata per grigliate, feste e tanto altro.

Le iscrizioni ai corsi di nuoto per bambini e adulti e ai aorsi di Acquagym, si ricevono presso la biglietteria della piscina. La piscina di Rossetta è collocata in uno splendido spazio verde immerso in una atmosfera tranquilla, l'impianto dispone di 2 piscine di cui una per bambini con angolo idromassaggio e idroscivolo; servizio di lettini e ombrelloni; area attrezzata con gazebo, offrendo la possibilità di sosta per gruppi e famiglie; parco giochi per l'infanzia; campo da calcetto; campi da beach volley e TEMPO LIBERO | Nuoto, corsi e tanto divertimento

Un'estate alla piscina di Rossetta



racchettoni; area attrezzata per feste, con barbecue, bevande e coperto a prezzi eccezionali oppure gestito dal bar - ristorante pizzeria della piscina a prezzi convenienti.

Per il periodo estivo si organizzano campi scuola, Cre, corsi di nuoto, acquagym, animazione. Ogni sera l'impianto offre spettacoli di intrattenimento vario: musica dal vivo, serate a tema

con musica e cucina, concerti e scuole di ballo. In particolare nelle serate di lunedì si propone il Boogie Woogie.

Il bar dispone di una sala tv, solarium, angolo lettura e giochi per i più piccoli, piccola ristorazione, pizzeria e prodotti

La piscina resterà aperta fino al 31 agosto. Orari di apertura: dal Io luglio al 15 agosto il solarium apre dalle 9 alle 22, le vasche dalle 10 alle 22; dal 16 al 31 agosto, solarium dalle 9 alle 20, vasche dalle 10 alle 20. La domenica l'impianto chiude un'ora prima. In caso di maltempo, o in ogni caso che possa essere compromessa la sicurezza dei frequentatori, la direzione a suo insindacabile giudizio, può sospendere l'uso dell'area, delle vasche o eventualmente chiudere l'impianto. Per informazioni: tel. 0545 58316 - agis_ fusignano@libero.it - www. agisnoprofit.it.



Pretolani Adriana

Consulente Immobiliare

Iscrizione Camera di Commercio Ravenna n. 2509



Alfonsine (Ra) - Via Bedeschi, 25 - Cell. 334.2525363 www.ilmondodelleforme.it - apretol@libero.it

Nato a Fusignano nel 1956,

Gianni Dragoni, dopo la ma-

turità classica, si è trasferito

a Roma dove risiede tuttora.

Laureato in giurisprudenza

nel 1983, discutendo la tesi con

il professor Stefano Rodotà,

inizia la sua carriera giorna-

listica nell'agenzia di stampa

Ansa. Nel 1984 viene mandato

a lavorare in Parlamento e alla

Camera dei Deputati come cro-

nista parlamentare per seguire

l'attività legislativa delle com-

missioni del settore economia.

Nel 1985 approda a "Il Sole 24

Ore" dove oggi lavora, seguen-

do argomenti legati a imprese e

finanza, soprattutto società del

settore pubblico, i gruppi Iri,

Efim, Eni, le privatizzazioni, i

bilanci delle società di calcio, i

temi legati al governo societa-

rio e gli stipendi dei manager.

Nel 2008 è uscito il suo primo

libro "La paga dei padroni"

scritto assieme al giornalista

televisivo Giorgio Meletti per

le edizioni Chiarelettere. Una

denuncia agli stipendi ingiu-

stificatamente stratosferici dei

manager e banchieri. Negli ul-

timi mesi ha partecipato a di-

La legge sulle intercettazio-

al Senato è spesso definita

in modo critico "legge bava-

glio". Ha senso definirla in

questo modo? Ovvero esiste

il pericolo reale che le limita-

zioni imposte danneggino la

"Il progetto di legge bavaglio,

nel testo approvato dal Senato e

ora all'esame della Camera dei

deputati, vieta ai mezzi d'infor-

mazione di pubblicare gli atti

libertà di informazione?

recentemente approvata

verse trasmissioni televisive.

Giugno <u>2010 | Numero 43</u>

CRONACA | Intervista a Gianni Dragoni, giornalista de "Il Sole 24 Ore"

Informazione ed economia: Italia paese ad alto rischio

che per la libertà di informazione, questa legge costituisce una minaccia ancora più seria per le indagini della magistra-

La legge proposta ha come scopo principale la tutela della privacy. Ha senso limitare l'utilizzo, in nome della privacy, di questo importante strumento d'indagine? Qual è a suo avviso il confine tra ciò che appartiene alla sfera privata e ciò che deve essere invece reso pubblico?

"Invocare la privacy in questo caso mi sembra un pretesto per bloccare la conoscenza di episodi di corruzione, malcostume, disonestà. La tutela della riservatezza non significa impedire la conoscenza di atti illeciti, ma proteggere la sfera intima della persona, ad esempio le idee politiche, religiose, i rapporti nella famiglia. Per chi è una figura pubblica, un politico o chi maneggia o riceve pubblico denaro, c'è un maggior interesse dell'opinione pubblica ad essere informati, in particolare nei rapporti patrimoniali. Il denaro pubblico è di tutti e tutti hanno diritto di conoscere come viene impiegato".

A seguito dei sempre più fre-



quenti scandali che hanno visto esponenti del mondo politico coinvolti in vicende di corruzione, sorgono sempre più dubbi sulla trasparenza del governo in merito a questioni riguardanti la legalità. E' possibile che questa legge sia voluta per tutelare i politici collusi con atti delinquenziali?

"Non ho dubbi che questa legge sia stata proposta per proteggere politici, alti dirigenti della pubblica amministrazione e imprenditori che sono accusati di gravi episodi di corruzione. E per ridurre il rischio che in futuro comportamenti, mi limito a dire disinvolti, vengano

In seguito alla scandalo della "lista Anemone" si è parlato del pericolo di una nuova Tangentopoli. Ritiene il pericolo eccessivo o realista?

"Credo che l'epoca delle tangenti non sia mai terminata. Piuttosto, da alcuni anni la tendenza all'illegalità mi sembra aumentata".

Il fallimento della Grecia ha messo in luce come l'Italia sia fra i paesi con una situazione più critica in Europa. Abbiamo vissuto al di sopra delle nostre possibilità e ora è necessario invertire la tendenza. Ciò non contraddice il tanto proclamato ottimismo che fino a qualche mese fa ci invitava a rimanere sereni e a spendere?

"L'Italia ha un elevatissimo debito pubblico, un'elevata evasione fiscale, una situazione fragile dei conti dello Stato. Il debito pubblico ha superato da poche settimane i 1.800 miliardi di euro, quest'anno dovrebbe raggiungere il 118,5% del Prodotto interno lordo (Pil), la cosiddetta 'ricchezza' creata in un anno nel paese. Nel rapporto tra debito e Pil siamo il terzo o quarto paese nel mondo, una situazione di squilibrio che non può durare a lungo. La crisi in Italia è stata attenuata dall'alta quota di risparmio delle famiglie, che avevano riserve da parte. In questa situazione ogni ottimismo è ingiustificato".

Come giudica la manovra da 24 miliardi di euro di cui si sta discutendo in questi ultimi giorni? La ritiene efficace o avrebbe dovuto essere di portata maggiore per risolvere realmente i problemi?

"Ci sono punti interrogativi su diversi aspetti della manovra. Uno riguarda la possibilità che la crescita della spesa pubblica venga limitata all'1% per due anni, quando negli ultimi dieci anni c'è stata una crescita media del 4,6% all'anno. Un dubbio ancora più grande riguarda l'efficacia delle misure contro l'evasione fiscale, da cui il governo si aspetta almeno un quarto del valore della manovra".

Ritiene che fosse necessario andare a colpire il sistema pensionistico e i dipendenti pubblici? Non sarebbe stato più giusto aumentare prima di tutto le tasse su alte rendite come quelle da speculazione finanziaria?

"Come quasi sempre avviene nelle manovre di emergenza (quasi tutte) si colpisce dove sembra più facile colpire. Non credo sia giusto colpire i pensionati più deboli, né gli invalidi, mentre credo sia difficile evitare la tendenza all'aumento dell'età pensionabile, indipendentemente da questa manovra, perché aumenta l'età media della popolazione. Un grave errore è colpire la scuola e la ricerca, sempre più impoverite. Sui dipendenti pubblici andrebbe avviato ciò che si è sempre evitato: individuare quali sono i fabbisogni di personale, sia a livello centrale (ministeri) sia negli uffici periferici, organizzare il lavoro in maniera efficace e stabilire una retribuzione adeguata, con incentivi per i meritevoli. Probabilmente emergerebbero esuberi, soprattutto negli uffici svuotati di competenze dopo il trasferimento di funzioni alle regioni o agli enti locali, ma ci sarebbe un trattamento migliore per gli altri. Sulle tasse credo che il primo obiettivo sia far emergere l'evasione fiscale. Se tutti pagassero quanto è dovuto in base al reddito reale, le tasse, che sono troppo alte, potrebbero essere ridotte e i conti dello stato sarebbero più sani". Il nostro paese appare agli occhi dell'opinione pubblica italiana come il "paese della truffa". Riesce a darci un'idea di quanti soldi vengano persi ogni anno dallo stato a causa dell'evasione fiscale? Combattere seriamente questo problema che ci caratterizza non dovrebbe essere uno dei primi obbiettivi del governo specialmente in un momento di crisi tale in cui di soldi ce ne sarebbe proprio bisogno? "L'evasione fiscale è stimata in

almeno 120 miliardi di euro all'anno. Solo l'evasione sull'Iva, ha fatto notare il governatore della Banca d'Italia, è di 30 miliardi l'anno. Il bilancio dello Stato nel 2009 ha avuto un disavanzo di 20 miliardi. Basterebbe la volontà di scoprire l'evasione per migliorare i conti dello Stato senza accanirsi contro pensionati, scuola, sanità e via dicendo".

L'INIZIATIVA | 2° Meeting dell'informazione libera

Il grido della farfalla

Lorenza Pirazzoli

delle inchieste in versione integrale fino al termine dell'udienza preliminare, cioè l'udienza che conclude la fase istruttoria delle indagini, prima che si decida se gli indagati devono essere processati oppure prosciolti. Questi atti si potranno pubblicare solo per riassunto. Il testo vieta anche la pubblicazione della trascrizione delle telefonate, anche solo per riassunto, fino al processo. Questo significa, ad esempio, che fino a oggi non si sarebbero potute pubblicare né le telefonate finite sui giornali nelle indagini sugli appalti della Protezione civile, riguardanti la 'cricca' guidata da Angelo Balducci, il costruttore Diego Anemone, il capo della Protezione civile Guido Bertolaso, né i verbali degli interrogatori di chi ha venduto la casa davanti al Colosseo all'ex ministro Claudio Scajola, una casa in larga parte pagata da Anemone. Di questi

sapremmo nulla". Le intercettazioni si sono rivelate strumenti fondamentali in campo giudiziario consentendo di catturare i colpevoli di reati anche gravi. La legge proposta rende ciò ancora possibile? In che misura?

fatti, molto gravi, dunque non

"Secondo il testo del Senato la magistratura non potrà fare intercettazioni telefoniche per più di 75 giorni. In caso di necessità si potranno fare proroghe di 3 giorni, di volta in volta, in teoria anche all'infinito, ma con procedure macchinose e grandi perdite di tempo. Oggi le interrogazioni possono durare anni. Questo limiterebbe notevolmente l'efficacia delle future indagini. Oltre Fusignano. Dopo il successo dello scorso anno, il parco Primieri sarà nuovamente "Meeting teatro del dell'informazione libera". Si parte mercoledì 7 luglio, ore 20.30, con Michele Dotti e la video inchiesta "L'Anticasta che funziona", realizzata assieme a Marco Boscherini. Un viaggio nell'Italia dei Comuni virtuosi, un esempio concreto di un altro modo di fare politica. perché non esiste solo la "casta" col suo immobilismo e i suoi sprechi.

Alle 21.30 si analizzerà il successo inaspettato del "il Fatto Quotidiano": buona editoria o giornale farabutto? Una discussione, a circa un anno dalla sua nascita, sul quotidiano più scomodo del panorama editoriale italiano. Ospiti della serata saranno il direttore Antonio Padellaro e due suoi grandi giornalisti: Marco Travaglio e Peter

Si prosegue giovedì 8 luglio con una serata dedicata a L'Aquila e a tutto quello che le gira attorno dopo il 6 aprile dello scorso anno, quando il terremoto ha cancellato il centro storico della

Alle 20.30: "Parola d'ordine: ricostruzione" i tecnici aquilani del Collettivo 99 e alcuni neo architetti dell'università di Bologna illustreranno le scelte del Governo in merito alla ricostruzione, confrontandole

con altri esempi di terremoti accaduti in passato sul territorio

Alle ore 21.30 "L'Aquila oltre il velo", uno sguardo dietro le quinte, dall'emergenza alla ricostruzione, dal G8 alla Protezione civile. Stefania Pezzopane, vicepresidente del Consiglio regionale de l'Aquila, Antonello Caporale, giornalista de "la Repubblica" e il Comitato cittadino 3 e 32 che si batte per i diritti del popolo aquilano, si confronteranno dando risposte a quelle domande che gli aquilani e gli italiani si stanno facendo da più di un anno.

Il meeting si chiuderà venerdì 9 luglio trattando un argomento più che mai discusso in questi ultimi tempi. Alle ore 20.30 il comitato "Acqua pubblica" di Ravenna porterà il resoconto della campagna referendaria privatizzazione contro la dell'acqua.

Mentre alle ore 21.30 sarà la volta di "Italia: un silenzio assordante; dal 1969 tutte le verità celate dallo Stato. Eravamo in guerra senza saperlo?". Giovanni Fasanella, giornalista, sceneggiatore e autore di libri come "Segreti di Stato", "I silenzi degli innocenti" e "Che cosa sono le Br", assieme al magistrato Rosario Priore presenteranno il loro nuovo libro "Intrigo internazionale". Un testo che darà una visione nuova dell'età delle stragi e del terrorismo italiano. Saranno inoltre presenti per trattare i temi oscuri dell'Italia Libero Mancuso, magistrato e ex presidente della Corte d'Assise di Bologna e il giornalista e dell'associazione presidente delle Vittime della Strage di Bologna del 2 agosto 1980 Paolo Bolognesi.

L'iniziativa cade a poco meno di un mese da quel 10 giugno, quando il Senato ha approvato il disegno di legge riguardante le intercettazioni. Ora questa legge denominata "bavaglio" è al vaglio della Camera e nel caso venisse approvata le limitazioni per tutto il sistema dell'informazione notevoli. Verrà penalizzata la consapevolezza dei cittadini in nome di una privacy già abbondantemente tutelata; in questo modo si andranno a nascondere intercettazioni e notizie fondamentali al fine di indagini e studi ma soprattutto al fine della democrazia. Le informazioni verranno filtrate da restrizioni assolutamente impensabili in un paese democratico. Manifestazioni come queste, sulla libera informazione, sono necessarie per garantire consapevolezza ai cittadini. Molti dei testi, filmati e articoli presentati in queste tre giornate con l'approvazione della legge bavaglio non sarebbero stati scritti.

Informazioni: 348/2969645 / 349/2842714 e-mail: gruppodel lozuccherificio@gmail.com.

Alessandra Saviotti

Anche Fusignano vedrà la nascita di un impianto a biomasse in prossimità delle proprie campagne. Si tratta di un progetto innovativo per l'Italia, che attualmente conta 180 centrali simili per la produzione di energia, mentre in altri paesi europei, ad esempio la Germania, questi tipi di impianto sono molto diffusi (circa 4.000 su tutto il territorio nazionale) e in funzione da diversi anni.

La società agricola "Fusignano Bio Energy" è la responsabile dei lavori di costruzione della centrale per un costo di circa 4,5 milioni di euro. La potenza elettrica di questo impianto sarà di circa 999 Kw, per una produzione lorda annua di circa 8.000 Mw, ottenuta utilizzando circa 17mila tonnellate di biomasse. La produzione di energia elettrica non deriverà dalla combustione, ma esclusivamente dalla fermentazione di materiali vegetali stoccati in silos; si tratta di un naturale processo di digestione in ambiente anaerobico che porta a una generazione di biogas contenente metano, il quale a sua volta alimenta normali cogene**ENERGIE ALTERNATIVE | Un impianto a Fusignano**

Centrale a biomasse: il futuro dell'agricoltura?

ratori per la produzione di energia elettrica.

I materiali impiegati saranno esclusivamente di natura vegetale: mais, loietto, sorgo, orzo e altri cereali che saranno appositamente coltivati per l'impianto, ovvero non rifiuti. Inoltre trattandosi di produzione "no food", cioè non destinata all'alimentazione, non sono necessari gli interventi antiparassitari richiesti per la produzione destinata al consumo umano, questo comporta un minor impatto sull'ambiente. E' previsto che l'impianto sia completato per il mese di settembre, ma che i silos per lo stoccaggio dei materiali siano funzionanti già da agosto, in modo che l'impianto possa entrare a regime in autunno dopo una verifica accurata da parte della Provincia di Ravenna che ne accerti l'idoneità dopo la sua costruzione.

La quantità di terreno occupata dalla centrale consiste in due degli otto ettari acquistati dalla società Fusignano Bio Energy, i restanti saranno occupati a mais. E' molto importante che i materiali vegetali coltivati per la centrale rispettino la produzione in filiera corta, ovvero la produzione in territori non più Îontani di 70 Km dalla centrale, in modo da abbattere i costi di trasporto.

In una recente dichiarazione, Alberto Grilli, uno dei titolari della società, ha affermato che l'idea di una centrale a biomasse è scaturita dal fatto che l'agricoltura locale sta attraversando una grossa crisi. Considerando anche la recente chiusura di alcuni zuccherifici e il conseguente calo per la produzione di barbabietole da zucchero, l'industria agricola romagnola ha subito un tracollo. Cercando una possibile soluzione, la produzione di materiali appositamente pensata per l'impiego nella generazione di biomasse è sembrata una tra le più plausibili e nello stesso tempo innovative, creando possibilità economiche sia per chi gestisce l'impianto sia per chi produce materie prime. Inoltre tutti i materiali risultanti dalla produzione di biogas verranno recuperati. Il digestato, infatti, sarà composto da una frazione liquida e da una frazione solida, che verranno separate meccanicamente. La frazione liquida verrà in parte reinserita nella produzione e la restante stoccata per poi essere

utilizzata come fertilizzante sui terreni da cui provengono le biomasse; anche la frazione solida verrà stoccata e utilizzata come concime organico in agricoltura. Si potrebbe obiettare il fatto che la centrale sia iscritta in un contesto naturalistico soggetto a vincoli da parte della Soprintendenza dei Beni architettonici e paesaggistici in quanto adiacente al canale dei Mulini. Ma la suddetta Soprintendenza ha ritenuto che non ricorressero motivi di illegittimità e ha evidenziato come si stia cercando un modo per integrare la centrale all'interno del paesaggio attraverso vari tipi di vegetazione.

Sia da parte del Comune di Fusignano sia da parte della Provincia di Ravenna c'è stata la totale trasparenza nei confronti delle associazioni ambientaliste e del Forum dei cittadini, in quanto sono state convocate varie assemblee pubbliche, di cui l'ultima il 22 giugno, con i rappresentanti di vari enti tra cui Servizio Agricoltura della Provincia di Ravenna, Arpa di Ravenna, Ausl di Ravenna, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Ufficio tecnico del Comune di Fusignano.

Elio Ancarani

Il quarto itinerario sarà una gita al mare e questa volta partiremo verso le ore 8.30 dopo aver fatto colazione da E' Gnoch e l'Ileana al bar "Da Caio", uno dei ritrovi più vecchi di Fusignano con una storia davvero interessante. Nato col nome di "E cafe d'Gali", fino all'ultimo conflitto mondiale era ubicato dove ora si trova la Cassa di Risparmio, in corso Emaldi. Nell'immediato dopoguerra venne trasferito nella ex casa del Fascio, diventata poi sede dell'Anpi. Tale casa, nel 1956, fu acquistata con decreto ministeriale dalla cooperativa culturale "Giuseppe Mazzini" e divenne la sede del Pri. Ai piani superiori ospitava la biblioteca Monti mentre al piano terra il bar Repubblica.

Il bar Caio si trasferì dove attualmente si trova il negozio "Ceram", la bottega laboratorio di ceramica di Sara Marcucci, in questo luogo rimase fino al 1962. Il 9 giugno di quell'anno venne spostato nell'angolo del palazzo Ĝrilli e qui rimase fino all'attuale sede, inaugurata l'11 ottobre 1988 nel parco Piancastelli.

Ora è tempo di partire; via Veneto poi via Cantagallo fino al bivio con via Sordina, dove giriamo a destra e incontriamo via

RUBRICA | Bellezze in bicicletta

Una gita al mare, ricordando Anita



Fiume di Sotto e la percorriamo fino ad Alfonsine. Attraversiamo la Statale e siamo sulla strada che porta alle vecchie cave della fornace in disuso, che il comune di Alfonsine ha trasformato in un'interessante oasi protetta. Proseguendo sempre dritto arriviamo a Savarna, poi Sant'Alberto e infine Mandriole.

Questa è la zona dove Giuseppe Garibaldi, il 4 agosto 1849, transitò inseguito dai soldati austriaci e dove Anita trovò la morte. Troveremo proprio in questo piccolo centro tutte le testimonianze di tale evento, la casa dove fu ospitata la moglie

di Garibaldi, il cippo a ricordo di dove fu sepolta subito dopo la morte è nel piccolo cimitero. Oggi le ossa di Anita riposano a Roma al Gianicolo.

In questa zona troveremo anche molti cippi a ricordo di partigiani fusignanesi caduti nelle battaglie che la 28ª Brigata Garibaldi sostenne contro i tedeschi; Primo Lacchini, Valente Geminiani, Antonio Peri trovarono qui la morte per la libertà della nostra

Proseguiamo e dopo esserci lasciati alle spalle circa 35 km, saremo a Casal Borsetti; finalmente al mare che ci consolerà delle fatiche del viaggio. Potremo riposarci sulla spiaggia o fare una nuotata e dopo una giornata di mare il ritorno a casa. In totale avremo pedalato per 70 km cir-

Ormai, se avete provato anche gli altri percorsi proposti, la bicicletta vi avrà abituati a ritmi diversi, avrete dimenticato la fretta e soprattutto l'impellente necessità di "arrivare". Lunedì torneremo a lavorare e saremo di nuovo immessi nel "sistema": speriamo di renderci conto che anche questa frenesia non servirà ad essere migliori.

Casa Guiccioli di Mandriole, dove il 4 agosto 1849 morì Anita Garibaldi

Movadaserena

Intimo

ABBIGLIAMENTO MARE **UOMO - DONNA DELLE MIGLIORI MARCHE**

> Piazza Armandi, 11 48010 Fusignano (RA) Tel. 0545 53158

Un campione italiano ha vinto il Giro d'Italia nel 2010. Leggi le storie dei campioni romagnoli famosi in Italia e nel mondo

Ivan Neri

Campioni del ciclismo di Romagna

Foto e ricordi di famiglia dei corridori che hanno fatto la storia delle due ruote



BACCHILEGA EDITORE

Giugno 2010 | Numero 43

STORIA | Intervista allo storico Alessandro Luparini

Il difficile percorso dell'identità nazionale

Fusignano. In occasione del 2 Giugno, festa della Repubblica, abbiamo incontrato il prof. Alessandro Luparini, responsabile dell'archivio dell'Istituto storico delle Resistenza e dell'Età contemporanea in Ravenna e provincia, esperto di storia e studioso delle radici democratiche e repubblicane del territorio.

Il 2 Giugno è la festa della Repubblica, per uno Stato che si dice democratico e repubblicano dovrebbe essere uno dei momenti più sentiti...

"In teoria certo che sì, dovrebbe essere uno dei momenti più sentiti e dei più partecipati. La festa che ricorda la nascita della Repubblica dovrebbe coinvolgere in pari misura cittadini e istituzioni. In realtà, non possiamo non ricordare che dal 1977 al 2001 la festa fu relegata alla prima domenica di giugno, ovvero in pratica abolita. Per risparmiare denaro pubblico, si diceva! Una decisione inconcepibile in qualsiasi altro Paese minimamente orgoglioso della propria identità nazionale, ma purtroppo possibile in Italia, dove l'identità nazionale è fragile e, dispiace dirlo, il senso di cittadinanza lascia molto a desiderare.

Dobbiamo all'impegno diretto del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, molto sensibile a questi temi, se la ricorrenza è stata ripristinata durante la sua presidenza. Non mi sembra tuttavia che in questi ultimi nove anni gli italiani abbiano sviluppato un maggiore attaccamento alla loro festa nazionale, per non dire del comportamento deplorevole di certi politici, vedi l'assenza dei ministri leghisti (che pure giurano fedeltà alla Costituzione repubblicana) alla tradizionale parata in Roma ai Fori Imperiali".

Nel 2011 l'Unità d'Italia compie 150 anni, come sarà celebrato questo anniversario, ammesso che ciò avvenga?

"Negli ultimi tempi stiamo assistendo a un forte 'antirisorgimento' di ritorno, alimentato, in particolar modo dalla Lega (dimentica dell'enorme contributo dato dal Nord ai moti risorgimentali; basti ricordare l'altissima percentuale di settentrionali nei Mille di Garibaldi), dai cosiddetti neoborbonici al Sud e da certi settori del mondo cattolico più retrivo.

In generale, il clima politico/ culturale non è granché propizio alle celebrazioni risorgimentali. Il rischio è che, fatte salve lodevoli iniziative a livello locale, l'anniversario passi sotto silenzio o che comunque finisca per essere largamente ridimensionato, il che sarebbe gravissimo, perché, pur con tutte le sue contraddizioni e le sue zone d'ombra, di cui una corretta rievocazione storica non può non tenere conto, il Risorgimento, come ha rimarcato il presidente Giorgio Napolitano nel suo recente intervento a Marsala, ha determinato l'ingresso dell'Italia nell'Europa moderna".

Tenendo presente i risultati in provincia di Ravenna nel referendum del 1946 e soprattutto l'alta affluenza di allora alle urne, cosa è successo in questi decenni, vista la forte astensione e se mi permette anche la crescente influenza della Lega Nord nelle nostre zone? "Sì, non fa male ricordarlo: al referendum istituzionale del 2 giugno 1946 la provincia di Ravenna risultò prima per numero di preferenze repubblicane: il 91,2 per cento.

Quanto all'astensione è oggi un fenomeno generalizzato, non certo ristretto alla provincia di Ravenna, dove anzi mi sembra che la partecipazione resti maggiore che in altre parti d'Italia. Si tratta di un fenomeno dovuto in gran parte alla sfiducia dilagante, non priva di fondate ragioni, nei confronti della politica, sempre più aggrovigliata su se stessa e incapace di rispondere alle reali esigenze dei cittadini. Ma la risposta alla cattiva politica non può essere nell'antipolitica, bensì nella buona politica e comunque, fino a prova contraria, in una democrazia parlamentare rappresentativa il voto resta lo strumento principale di espressione democratica. La Lega è un prodotto della crisi di sistema apertasi con tangentopoli. Ma attenzione a darne rappresentazioni semplicistiche, perché il partito di Bossi costituisce una



realtà assai complessa. Quel che è certo è che essa, al di là della demagogia e delle sparate folcloristiche di certi suoi esponenti, intercetta bisogni e timori diffusi e che il suo radicamento e il suo attivismo capillare nel territorio sono fonte di crescente consenso elettorale".

Vito Mancuso ha scritto in un articolo apparso sul quotidiano "la Repubblica" lo scorso gennaio: "In Italia, a differenza degli altri paesi occidentali, manca una religione 'civile' capace di legare responsabilmente l'individuo alla società"; Lei cosa ne pensa a riguardo?

"Sono assolutamente d'accordo. Che è poi quanto si diceva prima riguardo all'assenza in Italia, per motivi storici che sarebbe troppo lungo analizzare in questa sede, di un forte e condiviso senso di appartenenza nazionale, che si traduce in uno scarsissimo senso dello Stato e dunque, come appunto rilevava Vito Mancuso, in una scissione fra individui e società, fra interessi individuali e interesse della collettività".

Massimo d'Azeglio disse: "Fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani", ci siamo veramente riusciti? C'è ancora speranza?

"No, mi dispiace dirlo ma non ci siamo riusciti. Forse per qualche tempo, sulla spinta della ricostruzione, dopo la fine della seconda guerra mondiale e fino alla stagione delle grandi mobilitazioni e delle grandi battaglie politiche e civili degli anni Settanta. Ma quel che vedo oggi è una progressiva, inarrestabile atomizzazione del tessuto sociale, favorita anche dalla disgregazione della scuola pubblica, e il riemergere delle pulsioni anarcoidi, familistiche e ultra-individualistiche che da sempre caratterizzano l'anima profonda di questo Paese. La nostra Repubblica è sempre meno res publica, cosa di tutti, e sempre più una giungla dove vige la legge dell'homo homini lupus. Il dilagare dell'evasione fiscale, la più alta d'Europa, ne è forse l'indicazione più appariscente".

I "nuovi cittadini italiani" sentono come propri questi momenti celebrativi? In altre parole: sono condivise queste celebrazioni?

"Come dicevo prima, gli italiani hanno tradizionalmente un difficile rapporto con la propria identità nazionale. Più che come nazione, tendono a percepirsi come un insieme slegato di interessi particolari. Ci sono le eccezioni, certo, ma sono purtroppo eccezioni che confermano la regola. Dunque la risposta è no, i momenti celebrativi dell'identità nazionale non sono vissuti con partecipazione e consapevolezza dalla maggioranza dei nostri concittadini".

L'Italia è un paese per vec-

"L'Italia è un paese giovane, afflitto però da mali antichi. Possiamo e dobbiamo sperare che le giovani generazioni sappiano fare meglio di quelle che le hanno precedute, ma certo i segnali non sono incoraggianti. Mi rendo conto di dire cose spiacevoli, ma il mio mestiere di storico mi impone prima di tutto di guardare ai fatti. E i fatti non fanno ben sperare per il futuro".

Le ginnaste della Gaf vincono il Palio

Fusignano. Dopo i successi ottenuti nelle gare della Federazione ginnastica d'Italia a livello provinciale e regionale, che hanno visto alcune ginnaste della Gaf qualificarsi per la fase nazionale a Pesaro (29 giugno - 5 luglio 2010), la squadra fusignanese il 10 giugno si è aggiudicata la gara del Palio Bassa Romagna, organizzata da Uisp - Bassa Romagna totalizzando 294,15 punti. Quasi sessanta giovanissime e giovanissimi atleti sono scesi sulle pedane per confrontarsi fra loro in quattro diverse specialità: Suolo, Mini trampolino, Trave e Volteggio. La squadra di casa ha preceduto le portacolori di Alfonsine fermatesi a quota 290,95. Terzo posto per Lugo - Voltana con 287,95 punti, seguita da Bagnacavallo con 279,40, Conselice con 279,00 e Russi con 204,35. Potrete vedere le ginnaste di Fusignano in "azione" in occasione della festa della Patrona in cui verrà organizzata un'esibizione in piazza Corelli. Continuate così ragazze!

CONAD FUSICNANO

Via Garibaldi 22 **FUSIGNANO - RA** Tel 0545.53435

SERVIZIO PESCHERIA APERTO TUTTI I GIORNI **ORARIO CONTINUATO** MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO energie.

Fusignano. La neonata società

del comprensorio fusignane-

se è riuscita nel giugno 2009 a

creare una squadra competi-

tiva a tempo di record. Frutto

del desiderio di un gruppo di

ragazzi del paese, che non vo-

leva veder sparire il calcio nella

patria di Arrigo Sacchi, è nata

una squadra da zero con di-

rigenti e accompagnatori che

per puro volontariato dedica-

no a questo progetto tempo ed

Ebbene sì, il Real Fusignano al

suo primo anno in Terza cate-

goria, precisamente nel girone

A di Ravenna, è riuscito a clas-

sificarsi al terzo posto, dietro

alla vincitrice del torneo il San

Bernardino e il Real Punta Ma-

Gentes di Fusignano

Giugno 2010 | Numero 43

CALCIO | Intervista all'allenatore Tabanelli

Real Fusignano 2009/2010: un'annata da incorniciare!



Facendo un breve sunto del campionato, il Real ha lottato al vertice della classifica proprio con San Bernardino e Punta Marina fino al termine del girone d'andata, contendendosi il primato. Poi sia per la rosa giovane ed inesperta, che per qualche infortunio e squalifica, nella seconda parte del torneo ha avuto una lieve flessione, ma la squadra fusignanese si è piazzata in un'ottima posizione che le garantito l'accesso ai play off. Ai primi di maggio è partito il trofeo "Città di Ravenna", nel quale, in base alla posizione in campionato, si scontravano le squadre dei due gironi di Terza categoria di Ravenna a mo' di

play off. Qui il Real Fusignano ha sorpreso davvero tutti, eliminando agli ottavi di finale il Serraglio di Imola, ai quarti il Mordano - Bubano, in semifinale l'Endas Monti e ottenendo quindi un inaspettato ma quanto mai meritato pass per la finalissima disputata nella cornice dello splendido stadio "Bruno Benelli" di Ravenna. La finale si è disputata sabato 12 giugno e ha visto lo scontro, in sfida secca, con l'altro Real del campionato di Terza, il Punta Marina. Purtroppo la finale è stata

vinta dagli avversari per 3-1, ma

il Fusignano è uscito comunque fra gli applausi di tutti per la splendida annata disputata.

Uno degli artefici di questa bellissima realtà pulita e fresca è mister Marco Tabanelli, fusignanese Doc, amante e appassionato di calcio fin dalla nascita.

Marco, da tecnico ci dia un parere su questa stagione.

"Abbiamo fatto un annata da grandi veramente, se me l'avessero detto all'inizio dell'avventura avrei firmato col sangue, abbiamo iniziato a sudare sul campo a fine agosto e siamo arrivati fino alla finalissima il 12 di giugno; penso che da esordienti quali siamo abbiamo fatto ottima stagione".

Qual è stata secondo lei la vostra arma migliore?

"Sicuramente il gruppo, abbiamo formato una squadra di 20 ragazzi, coetanei, amici, quasi tutti fusignanesi. Ci conosciamo tutti da diversi anni, c'è stata una voglia di sposare questo progetto sin dalla preparazione e questo ci ha premiato".

Invece mister, uno dei difetti della sua squadra, sempre che ce ne siano? "Ma certo che ci sono, è normale, fisiologico. Abbiamo pagato l'inesperienza soprattutto in campionato, abbiamo la squadra più giovane dell'intero torneo con un età media che si aggira intorno ai 24-25 anni; molti ragazzi uscivano dalla juniores del vecchio Fusignano Calcio e non avevano nessuna esperienza di prima squadra. Proprio qui abbiamo peccato per certe inesperienze di gioco, certe furbizie che altre squadre più esperte avevano, però nei play off abbiamo fatto un notevole balzo in avanti, facendo tesoro dei nostri precedenti errori, migliorando e raggiungendo con un risultato davvero storico la finale play off; anche se persa contro una squadra indubbiamente più forte fisicamente, con giocatori che militavano anche in Prima categoria."

Marco concludiamo la sua intervista con una domanda classica per il mondo del calcio, propositi per la prossima stagione?

"Prima di tutto un po' di riposo per i ragazzi e lo staff tecnico penso sia più che meritato, poi a breve ci incontreremo con il nostro presidente e sapremo a quale campionato parteciperemo, visto che esiste una forte probabilità di esser ripescati in Seconda categoria, sia per il terzo posto ottenuto in classifica che per la finale play off raggiunta. In base alla categoria ci daremo un obbiettivo e vedremo di migliorarci sempre di più!".

Cesare Argelli

Fusignano. Vi avevo raccontato l'altra volta come il Fusignano Calcio, grande società piena di gloria e di successi sportivi, fosse ingloriosamente scomparsa. Venduto tutto: nome, categoria, calciatori, settore giovanile, attrezzatura. E come fosse sorta dal nulla una nuova, piccola squadra. Nata solo dall'entusiasmo di alcuni ragazzi del paese, che non si sarebbero riconosciuti in una attività semi-professionistica, ma potevano ritrovarsi in una squadra quasi "fai da te". E anch'io avevo volentieri aderito. Con un compito marginale, il guardalinee, ma ci vuole anche quello. A questo punto, conclusa la stagione, dovrei parlarvi dei risultati sportivi. Partite vinte e perse, reti segnate e subite, classifica marcatori,

SPORT | II futuro del Fusignano Calcio

A volte (sempre) ritornano

quanto vi racconta un bravo giornalista.

Ci proverò, anche se un po' controvoglia, perché per me l'importante è che "ci sia" una squadra di calcio fusignanese, dove, se ne hanno voglia, possano giocare i ragazzi di Fusignano. Ma i risultati devo darveli. Siamo partiti molto bene, poi un calo, per riprenderci nel finale di stagione. In campionato siamo arrivati terzi. Poi ci sono stati i play-off, chiamati quest'anno "1º Torneo città di Ravenna". Siamo arrivati in finale, ed è stata una grande emozione scendere in campo in uno stadio vero, il "Benelli", dove hanno giocato granbiamo perso, peccato. Vi dò soltanto un dato, che credo faccia piacere al mister: hanno segnato almeno un gol 16 giocatori diversi, il che sottolinea la coralità del gioco di squadra. Vorrei anche parlare dei programmi futuri, anche se forse è prematuro, non sapendo ancora in quale categoria saremo il prossimo anno. Si perché, se anche come detto abbiamo perso la finale, forse saremo promossi ugualmente in seconda categoria. Dipende dalla disponibilità di posti. In ogni caso ci piacerebbe ricostituire il settore giovanile, ripartendo per il momento dai più piccoli, la Scuola Calcio. Già, ma ci conoscete nessuno? Ci piacerebbe anche che i ragazzi di Fusignano, che attualmente militano nelle squadre dei paesi vicini, venissero a giocare con noi. Ma non sarà facile. Là ricevono qualcosa, almeno un rimborso spese per la benzina. Da noi nessuno prende un euro. I nostri giocatori hanno dovuto pagarsi perfino la visita medica per l'idoneità sportiva. Forse manca in molti un po' di sano campanilismo, il piacere di rappresentare il proprio paese, di giocare di fronte al proprio pubblico, di fronte agli amici, i parenti, le fidanzate, i vicini di casa, i compagni di scuola. Qualcuno che ti conosce ed è venuto allo stadio

non per vedere la partita, che in fondo non gli interessa più di tanto, ma è venuto apposta per vedere te. Vorrei che altri ragazzi la pensassero come noi. Siamo già tanti, ma vorremmo essere ancora di più. In fondo a noi il rimborso spese per la benzina non serve: giochiamo qui! Comunque, come primo anno siamo soddisfatti. Il nostro piccolo progetto sta crescendo. Abbiamo lavorato bene. Anche troppo. Come dicevo nel titolo, ritornano sempre. Quelli che erano nella vecchia società. Quella scomparsa dopo avere venduto tutto. Erano passati all'Alfonsine. Ora anche l'Alfonsine sta vendendo tutto. Hanno visto che abbiamo fatto un buon lavoro e qualcuno si sta già intrufolando. Vogliono "dare una mano". Sto cominciando a preoccuparmi. Se ritornano, la prossima volta venderanno anche il guardalinee?





PREZZI INVARIATI DALLO SCORSO ANNO

La Spezia. L'esordio letterario

di Massimo Padua risale ormai

al 2005 quando con il romanzo

La luce blu delle margherite si

aggiudica il primo premio al

concorso "Opera Prima Città

di Ravenna". Alla pubblica-

zione di quel racconto, una

delicata storia di formazione

ricca di spunti autobiografici,

seguono storie che hanno per

protagonisti personaggi sempre più complessi e sfaccettati,

risultato di una ricerca con-

tenutistica e stilistica in con-

tinua evoluzione. La costru-

zione dell'identità personale,

la scoperta delle ombre che si

celano in vite apparentemen-

te irreprensibili, l'apertura al

surreale continuano ad essere

al centro della produzione di

uno scrittore che ormai è una

realtà affermata del nostro ter-

ritorio e non solo. Muovendosi

con disinvoltura tra i generi e

talvolta realizzando sintesi non

classificabili in alcuno, nel cor-

so degli anni ottiene consensi

di pubblico e riconoscimenti

di critica che non inquinano

la sua naturale inclinazione al

confronto e a mettersi in di-

scussione. Nessun piedistallo,

dunque, ma inesauribile vo-

lontà di proseguire con nuovi

progetti. Volontà resa più salda

Gentes di Alfonsine Luglio 2010 | Numero 44

CULTURA | Un altro riconoscimento per lo scrittore Massimo Padua

"L'ipotetica assenza delle ombre" secondo al premio "Portus Lunae"

anche dall'ennesimo riscontro positivo che arriva il mese scorso, quando all'ultimo romanzo L'ipotetica assenza delle ombre, pubblicato con la Voras edizioni, viene assegnato il secondo premio al concorso internazionale di letteratura "Portus Lunae".

Il premio, considerato tra i più prestigiosi nell'ambito dell'editoria indipendente, vanta una tradizione già consolidata e riserva un occhio di riguardo alle produzioni generalmente non contemplate nei grandi circuiti commerciali. La cerimonia di premiazione si terrà a La Spezia il 18 luglio e sarà non solo motivo di orgoglio per Massimo Padua, ma anche dovuto riconoscimento alla serietà del-



l'impegno e alla qualità della proposta della casa editrice Voras, che è nata ed opera ad Alfonsine.

Questo premio arriva a coronamento di un periodo intenso di lavoro in cui non sono mancate le soddisfazioni. Infatti, anche il romanzo precedente, L'eco delle conchiglie di vetro, edito da Bacchilega, nel 2009 si è classificato primo al concorso nazionale Tammorra d'argento di Salerno. Alcuni racconti, poi, sono stati selezionati per antologie pubblicate da Nottetempo (In fila indiana inserito in Racconti nella rete, 2008) e da Einaudi (Il profumo della frutta matura incluso in Io mi ricordo, 2009).

Massimo Padua, nel corso dell'estate, sarà impegnato in una serie di incontri sul territorio, il prossimo dei quali qui ad Alfonsine, lunedì 5 luglio alle ore 21.15 presso la libreria della festa del Pd. Un'occasione per incontrare l'autore che, oltre al romanzo L'ipotetica assenza delle ombre, presenterà la nuova edizione de La luce blu delle margherite, uscita a febbraio di quest'anno con una nuova veste grafica e due capitoli aggiuntivi.

Biografia letteraria

Massimo Padua è nato a Ravenna il 26 settembre del 1972. Ha compiuto studi in campo artistico ed è stato cantante di pianobar e attore teatrale. Ha pubblicato La luce blu delle margherite (Fernandel, 2005, L'eco delle conchiglie di vetro (Bacchilega, 2008) e il noir L'ipotetica assenza delle ombre (Voras, 2009). Inoltre è tra gli autori del romanzo collettivo Byron a pezzi (Fernandel, 2008). È presente in varie antologie, tra le quali Racconti nella rete (Nottetempo, 2008), Corpi d'acqua (Voras, 2009) e Io mi ricordo (Einaudi, 2009).

Marino Forcellini

Lugo. E' domenica 6 giugno, sono circa le 11 di sera; all'interno del Pavaglione di Lugo, mentre la manifestazione culturale gastronomica "Lugolosa" sta per chiudersi, scambio alcune parole con Igles Corelli, che ha nobilitato "Lugolosa 2010" con la sua presenza prestigiosa, facendo degustare ai partecipanti il suo barbecue d'autore.

Igles Corelli è uno dei più grandi chef italiani, nato ad Argenta, ha acquisito fama nazionale ed internazionale negli anni '80, quando ancora giovanissimo si trovò alla guida della cucina del ristorante "Il Trigabolo" di Argenta che ha avuto tantissimi riconoscimenti, non solo in Italia, tale da essere posizionato fra i primi tre ristoranti italiani. Nel 1988 ha dato vita a "Saperi e Sapori", un'associazione ed una manifestazione che nei vari anni ha riunito grandi cuochi e appassionati di

Via Mazzini, 19/B

48011 ALFONSINE (RA)

ARTICOU DA REGALO

ENOGASTRONOMIA | Incontro con Igles Corelli, originario di Alfonsine

Il barbecue d'autore di un grande chef

cucina e di vino di tutto il mondo. Ha cucinato per grandi personaggi internazionali della politica e dell'arte.

Conduce o partecipa a trasmissioni televisive in modo particolare sul canale satellitare Gambero Rosso Channel, tiene corsi di cucina. Nei 30 anni della sua carriera ha avuto numerosi premi e riconoscimenti e ha scritto diversi libri di cucina, uno dei quali sul barbecue d'autore.

E' un personaggio poliedrico che è riuscito a sviluppare un suo stile culinario innovativo, pur restando legato alla tradizione e alla genuinità degli alimenti.



Con Igles ci conosciamo da quando eravamo ragazzi e lui abitava ad Alfonsine. Gli chiedo se ha ancora legami con Alfonsine; mi risponde che ha ancora amici, ma da tanto tempo non li vede anche perché un bar, che era il punto di ritrovo, non esiste

Gli chiedo se i suoi primi passi nella professione li ha fatti ad Alfonsine; mi risponde che in realtà la sua storia inizia prima con la scuola alberghiera e poi sicuramente con il ristorante "Il Trigabolo" di Argenta che lo ha portato ad altissimi livelli, anche se in effetti aveva lavorato un po' nel ristorante

di Alfonsine gestito dalla madre, sia come cameriere sia cimentandosi in cucina con alcuni dolci.

Mi conferma che entro quest'anno lascerà il proprio locale "Locanda della tamerice" ad Ostellato, dove è patron e chef per andare in Toscana, perché l'ambiente naturale dove il locale è nato non è stato conservato e attorno al ristorante hanno costruito un luna-park.

Mi dice anche che la materia prima del nostro territorio a cui è più legato è la cacciagione, che nella sua cucina ha una notevole importanza. Il barbecue lo diverte, per cui partecipa volentieri a manifestazioni come "Lugolosa", poi mi lascia. Deve smontare le sue attrezzature e ci lasciamo con la promessa di andarlo a trovare a Ostellato per degustare ancora la sua splendida cucina prima che lasci le nostre





raccontato da Giovanni

> un libro da non perdere per chi vuole conoscere vicende e tradi ioni del passato

> > In libreria a 1z euro

Il calcio di Alfonsine - Fu-

signano ha una nuova diri-

genza con alla guida il presi-

dente Gian Luca Baldassarri

e vicepresidente Dennis Ca-

ravita. Grandissima respon-

sabilità la loro, ma grande

anche l'orgoglio e la passio-

ne che hanno reso possibile

quello che sembrava un so-

gno fino a poco tempo fa.

Un finale dai mille risvolti.

Quando sembrava che tutto

fosse perduto, quando sem-

brava che il calcio ad Alfon-

sine e Fusignano dovesse

morire, ecco quello che non

ti aspetti, decine di persone

che con coraggio e spirito di

sacrificio si sono messe in

gioco per dare un contribu-

to al salvataggio di questa

società, unico intento: dare

continuità al progetto Se-

nio. E' nata quindi una nuo-

va dirigenza, ricca di buoni

propositi e solo il tempo sarà

vero giudice del suo opera-

SPORT | In arrivo nuovi dirigenti

Calcio Senio: il futuro c'è

FOTORICORDO





to. In pochissimo tempo si è riusciti infatti a mettere in piedi un nuovo gruppo dirigenziale. Ma come si è arrivati a questo ottimo risultato? Va dato sicuramente merito in primo luogo al presidente uscente, Daniele Alberani, che con impegno e dedizione ha cercato una via d'uscita, la più morbida possibile; merito all'assessore allo Sport, Riccardo Graziani, che ha coinvolto un ampio gruppo di persone interessate a questo salvataggio; merito alla società Futura che con il presidente, Giancarlo Melandri, ha dato ampie garanzie di continuità sia al settore giovanile, sia alla prima squadra; merito ai genitori dei bambini fusignanesi che con interesse stanno vivendo queste ultime ore, e infine merito ai nuovi dirigenti che con spirito di sacrificio e con grande passione si sono sobbarcati questo gravoso impegno.



Gian Luca Baldassarri



Lo storico Bar Tavalazzi in piazza Monti: correva l'anno 1925 (o '35?)



La foto fu scattata o nel 1925 o nel 1935, come si deduce dal manifesto che annuncia un concerto sinfonico al teatro Alighieri di Ravenna per il 27 giugno 1925. (Così sembra dall'ingrandimento della foto, ma il dubbio può rimanere col 1935). Siamo di fronte allo storico Caffè Tavalazzi in piazza Monti.



Chi conosce la storia non perde la memoria

Non lasciatevi sfuggire le ultime novità della Bacchilega editore

Tutte le vicende del "Friuli" dalle battaglie in Corsica del 1943 fino alle missioni odierne in Afghanistan

La meticolosa trascrizione dei diari di guerra del Gruppo di Combattimento Cremona



APPUNTAMENTI



Estate in piazza Gramsci

VENERDÌ 9 LUGLIO



Concerto: "Gli Aironi Bianchi", cover band Nomadi. Ore 21

SABATO 10 LUGLIO

Concerto rock e torneo di Ping Pong! Serata per i ragazzi. Ore 21

LUNEDÌ 12 E LUNEDÌ 19 LUGLIO Torneo di Yu-gi-oh! Il gioco di carte più appassionante! Ore 21

MARTEDÌ 13 LUGLIO Campus 2010, spettacolo teatrale. Ore 21

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO Jean Fabry e Radio NK, "Linguaza", liscio on the rock.

Ore 21 VENERDÌ 16 LUGLIO

Genio & i Pierrots, un concerto per i 50 anni dell'Avis di Alfonsine. Ore 21

DA MARTEDÌ 20 A GIOVEDÌ 22 Torneo di volley, a cura della società Saiti Volley Alfon-

sine. Ore 20.30 **DOMENICA 25 LUGLIO**

"Un trèb sot al stèl", trebbo romagnolo. A cura dell'as-

sociazione culturale "L'Urtiga". Ore 21 LUNEDÌ 26 LUGLIO, 9 AGOSTO E 30 AGOSTO

I lunedì dei bambini: animazione. Ore 21 MARTEDÌ 27 LUGLIO

Ballerini Ungheresi "Tapiomente". In collaborazione

con Gruppo Danze Milleluci. Ore 21 MERCOLEDÌ 28 LUGLIO

Festa del Cree. Ore 20.30

VENERDÌ 30 LUGLIO Festival Internazionale del Folklore. Ore 20.30

SABATO 31 LUGLIO La corrida: c'è posto per tutti... belli e brutti! Ore 20.30

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO Mirco Gramellini e la sua orchestra. A cura del Comitato cittadino per l'anziano. Ore 21

GIOVEDÌ 5 AGOSTO

Festival Internazionale del Folklore. Ore 20.30

VENERDÌ 6 AGOSTO

La casa colonica e gli alberi del campo. A cura dell'Associazione micologica alfonsinese. Ore 20.30

SABATO 7 AGOSTO

"Radis", concerto gruppo folk. Ore 20.30

DOMENICA 8 AGOSTO Concerto Sidney Band. Ore 20.30

DOMENICA 29 AGOSTO

Sanremo a modo nostro. A cura di Reale 49. Ore 20.30

Per chi preferisce i giardini

GIOVEDÌ 8 LUGLIO

Diabolicamente concerto per violino. Rassegna "Pensiero, Narrazione e Voce". Giardino biblioteca (piazza Resistenza), ore 21

GIOVEDÌ 15 LUGLIO

Romanze Pucciniane. Rassegna "Pensiero, Narrazione e Voce". Giardino forlivesi (corso Garibaldi 125), ore

MARTEDÌ 20 LUGLIO

Cocomerata sotto le stelle. A cura della Società Podistica alfonsinese, centro sociale "Il Girasole", Coop Adriatica. Giardino centro sociale "Il Girasole" (via Donati

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO

For kolossal: quartetto di fiati. Giardino biblioteca (piazza Resistenza), ore 21

Venerdì 23 luglio

Quirino principe. Rassegna "Pensiero, Narrazione e Voce", in collaborazione con Emilia-Romagna Festival. Giardino Casa Monti (via Passetto 3), ore 21

GIOVEDÌ 29 LUGLIO

Linden String Quartet. Rassegna "Pensiero, Narrazione e Voce", in collaborazione con Emilia-Romagna Festival. Giardino Casa Monti, ore 21

DOMENICA 15 AGOSTO

Ferragosto insieme - Picnik all'aria aperta. A cura della Pro Loco e "Casa del Diavolo". **Giardino** Casa del Diavolo (via Destra Senio 88), dalle ore 10.30

MERCOLEDÌ 18 AGOSTO

Il magico mondo dell'operetta. Rassegna "Pensiero, Narrazione e Voce", in collaborazione con Emilia-Romagna Festival. Giardino Marini (corso Garibaldi 71), ore 21

MERCOLEDÌ 25 AGOSTO

Dedicato a Bob Dylan. Rassegna "Pensiero, Narrazione e Voce", in collaborazione con "Strade Blu". Giardino biblioteca (piazza Resistenza). ore 21

GIOVEDÌ 26 AGOSTO

Il tocco degli angeli Collegium Musicum Classense. Rassegna "Pensiero, Narrazione e Voce". Chiesa Madonna del Bosco, Alfonsine, ore 21

Per i bambini da 3 a 6 anni

MARTEDÌ 20 LUGLIO

Spettacolo di burattini a 4 mani. Consigliato per bambini 3-6 anni. Biblioteca "P. Orioli" (piazza Resistenza 2), ore 20.45

MARTEDÌ 3 AGOSTO

Lettura animata e laboratorio creativo. Consigliato per bambini 3-6 anni. Biblioteca "P. Orioli" (piazza Resistenza 2), ore 20.45

Per gli appassionati di astronomia

VENERDÌ 30 LUGLIO

Stelle di una notte di mezza estate. Ore 21, fascia boscata del Canale dei Mulini, terza stazione della Riserva Naturale di Alfonsine.

LUNEDÌ 16 AGOSTO

Cosa narrano i cieli di Galileo. Trasferimento in Riserva Naturale con mezzi propri per osservare il cielo con comodità. Si suggerisce di portare torcia e plaid. In caso di maltempo la serata si svolgerà presso Casa Monti (via Passetto 3), ore 21. Per informazioni 0544 869808.

Le Feste dell'Unità

DALL'11 AL 16 AGOSTO Longastrino. "Festa Democratica", parco Unità

Giardini Galassi

GIOVEDÌ 8 LUGLIO

Serata Disney. Chi non ha mai canticchiato almeno una volta "I sogni son desideri...?" Ore 21. Tutti coloro che prenderanno parte alla serata parteciperanno all'estrazione di un viaggio a Disneyland Paris.

SABATO 17 E DOME-NICA 18 LUGLIO Festa medievale. Lunghi vestiti, flauti e tamburelli... poesie, cantastorie, semplici ma gustose pietanze, fiumi di bevande dai sapori antichi ed oggetti incantevoli fatti a mano nei pressi del labirinto. Ore 21.



MERCOLEDI' 18 AGOSTO

L'amore delle donne sempre e comunque. Lvena Rosa della Bullet's Company presenta un recital liberamente tratto da "L'amore delle donne" di Simona Izzo. Ore 21.

MERCOLEDI' 25 AGOSTO

Vini in giardino: secondo appuntamento con Promenade en France. L'entourage del Ghinea torna presso i giardini Galassi per il secondo appuntamento enogastronomico della stagione. Ore 21. Evento a numero chiuso. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione: cell. 335-7066690. Per info contattare Alberto al 333/6941138 oppure Laura al 346/3857117. www.galassicarlo.com





PLEIADI S.r.I.

Alfonsine

tel. 335.5277112 faccani.francesco@libero.it

PIANO DI RECUPERO: MOLINO MEDRI



NEGOZI - UFFICI - APPARTAMENTI

di varie metrature con posto auto privati, pubblici e cantine BENEFICI FISCALI 36%

FINITURE DI PREGIO E PERSONALIZZATE
PANNELLI SOLARI FOTOVOLTAICI, RISCALDAMENTO A PAVIMENTO